Mercoledì 30 Giugno 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 154
Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie — Anno L. 60.00 Trimestre L. 15.00 — Semestre „ 30.00 Mese „ 5.00
Estero - Anno L. 137.50 — Semestre „ 68.75 — Trimestre „ 34.40

Inserzioni: Si ricevono presso l' UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Tel. 3-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - cronaca rosa ecc. L. 1 Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Patriottici riti a Mariano del Friuli alla presenza del R. Prefetto

L'inaugurazione della nuova sede municipale - della lapide ai Caduti - del vessillo della Scuola d'Arte Ind.

(Dal nostro inviato speciale)

29. Mariano del Friuli, ridente paese della zona carsica, un tempo testimone di morte e di gloria, Mariano ricongiunta e per sempre all'Italia, ha celebrato oggi, con unanime slancio, una vera sagra di patriottismo.

Varie le cerimonie, ma tutte nobilissime e rese maggiormente significative dalla presenza dell'Ill.mo R. Prefetto del Friuli gr. uff. dott. Nicola Spadavecchia e di altre cospicue personalità: inaugurazione della nuova sede municipale, inaugurazione della lapide che ricorda il comune sacrificio di militari e borghesi, vittime di un episodio bellico, consegna e benedizione del vessillo della R. Scuola d'Arte Industriale, riconoscimento ufficiale del Gruppo Balilla.

Non è dirsi con quale grato animo la buona popolazione marianese ha accolto il degno rappresentante del Gverno Nazionale, altamente onorata di potergli attestare la sua patriottica fede. Fu una festa di popolo, sincera e solenne.

LE AUTORITA'

Giungendo a Mariano troviamo uno sfarfallio di bandiere e un brulicare di folla festante. Ai lati della piazza sono eretti due archi trionfali.

Al lato opposto della chiesa, appresso al campanile, notiamo tosto una nuova snella costruzione: la nuova sede municipale. E' una palazzina non molto ampia ma, che risponde però pienamente alle esigenze locali, ed ha il pregio della modernità.

Tutta la piazza è adorna di festoni e drappi. Quivi vanno adunandosi autorità e rappresentanze, in attesa degli ospiti illustri.

E poichè il dovere di cronisti c'impone pone di registrare i presenti, cominceremo dai componenti il solerte comitato esecutivo. Vediamo, dunque, il presidente ing. Antonio de Michelini, il Sindaco sig. Giuseppe Dilena e sig. Alfredo Silvestri segretario politico del Fascio, vicepresidenti del Comitato stesso, i membri cav. prof. Aldo Matteucci direttore della R. Scuola d'Arte Industriale, cav. dott. Emilio Beviglia medico consorziale, sigg. Ruggero Tomat, Luigi Ballarin, Girolamo Braida, Luigi Braida, Pietro Braida, Giovanni Calligaris, Ivone Dilena, dott. Giuseppe Falzari, Bernardo Olivo, Michele Pompanin, Alessandro Sartori Luigi Sartori, Pietro Silvestri, Antonio Urbanizza, Gerardo Visintin, Giacomo Visintin, Zamberlan Giovanni segretario comunale, Francesco Zanetti, Carlo Zoch.

Assieme ad essi vediamo il R. Commissario della Scuola Industriale prof. Fornasari, membro locale del comitato d'onore. Giungono poi, man mano le autorità dal di fuori: da Gorizia il senatore gr. uff. Giorgio Bombig R. Commissario del Comune, il cav. uff. Enrico Francisi console della Legione Isonzo e fiduciario di zona del P. N. F. col cent. Vittorio Graziani, cav. ing. Ribi presidente della Federazione Industriale, prof. Penso; da Gradisca: il Sottoprefetto, cav. uff. dott. Michele Giannatasio, geom. Bordin segretario comunale, tenente dei Carabinieri sig. Giuseppe C...si; da Cormons: il sindaco cav. Nicolò Bernardelli e Passe...ore sig. Russiani, comm. Perusini presidente della Congregazione di Carità, prof. Cofass presidente di quella Sezione Combattenti; Procuratore del Registro sig. Puch, decurione rag. Giorgio Nazzi comandante la Centuria della M. V. S. N.; sig. Arrigo de Savorgnani segretario politico del Fascio, da Monfalcone: il R. Pretore cav. dott. De Michelini.

LE RAPPRESENTANZE

Varii altri Comuni sono rappresentati. Notiamo: il sig. Teodoro Tonet Sindaco di Corona, Francesco Candussi Commissario Prefettizio di Romans; sig. Serafini Commissario prefettizio di Farra d'Isonzo, assessore sig. Francesco Braida per il sindaco di S. Giovanni di Manzano. Detti Comuni, più quelli di Cormons e Gradisca hanno inviato i propri gonfaloni.

Numerosi sono i Fasci rappresentati col proprio gagliardetto che nomineremo con a fianco segnato il nome dei rispettivi segretari politici presenti: Mariano (Ant. Silvestri; Gorizia (cav. uff. Francisi); Cormons (de Savorgnani); Gradisca; Romans (Luigi Torelli); Capriva (Castellani); S. Lorenzo di Mossa, Bolzano; Villanova del Judrio (Federico Seffino); S. Giovanni di Manzano (Braida); Chiopris (Munin); Medea (Granzinich); Villesse.

Inoltre vi sono rappresentanze dei Balilla e Avanguardisti di Cormons, dell'Avanguardia di Farra d'Isonzo e di Romans.

Le scolaresche di Mariano sono al completo: quelle della R. Scuola d'Arte Industriale e delle Elementari, con i rispettivi professori e insegnanti.

Prestano servizio carabinieri reali in alta uniforme alle dipendenze del brigadiere sig. Barca, comandante la Stazione di Romans, e manipoli di Mariano e Cormons della M. V. S. N.

Accolto con deferente simpatia giunge in automobile il gen. comm. co. Quintino Ronchi, Commissario Straordinario per la Federazione Friulana del P. N. F., accompagnato dal suo segretario particolare sig. Gracco Piussi-Taboga.

In attesa del R. Prefetto le autorità formano crocchio, nel mentre le rappresentanze vanno disponendosi ordinatamente. Dinanzi al municipio prendono posto la banda locale, diretta dal m.o Pompanin e il coro dal m.o Portelli e larghe rappresentanze del Consorzio Industriale Falegnami di Mariano e della Società Operaia Marianese.

L'ARRIVO DEL PREFETTO

Alle 15.30, annunciato da uno squillo di attenti e accolto dalle note della Marcia Reale, giunge in automobile il R. Prefetto del Friuli gr. uff. dottor Spadavecchia, accompagnato dal suo capo di gabinetto cav. uff. dott. Amati e dall'ispettore ministeriale cav. rag. Fortunati e dal presidente della Commissione Reale per la Provincia del Friuli cav. uff. dott. Ortolo.

L'illustre capo della Provincia è salutato con deferenza dalle autorità, nel mentre il popolo che gremisce la piazza gl'improvvisa una calda dimostrazione. Quindi, passando fra due ali di bandiere e gagliardetti piegati in segno di saluto, il gr. uff. Spadavecchia si reca in Municipio. All'ingresso riceve un gradito omaggio floreale portogli da una bella e graziosa fanciulla, Ada Matteucci, figlia dell'egregio prof. cav. Aldo.

Il Prefetto è accompagnato nella sala consigliare e quivi gli vengono presentate le autorità locali e i Sindaci della Zona.

IL SALUTO DEL SINDACO

Ultimate le presentazioni il Sindaco sig. Dilena pronuncia le seguenti parole:

Permettete ch'io qui pubblicamente porga a Voi tutti il mio deferente e cordiale saluto anche a nome di questa Amministrazione Comunale e di tutto il popolo Marianese, e la parola di grazie.

La Vostra presenza — Ill. sig. Prefetto e illustri signori — ci onora altamente e ci rende orgogliosi.

Aderendo al nostro invito Voi vi compiaceste qui convenire per partecipare con noi e rendere maggiormente solenne la nostra festa che assurge ad un alto significato patriottico.

Un tempo non lontano questo suolo era martoriato da una guerra distruggitrice.

Oggi l'odiato confine è abbattuto, la Madre Patria ci ha accolti nelle sue braccia, risorgono gli edifici distrutti dal ferro nemico, si ricordano gli Eroi caduti per la causa più santa, il popolo di Mariano, esulta con il cuore di tutta la Nazione che, purificata dll'opera fattiva del Fascismo, si avvia verso i suoi più radiosi destini.

Cittadini di ogni ceto e di ogni classe ci attendono e ci circonderanno nella cerimonia. Viva l'Italia!

LE PAROLE DEL PREFETTO

Ascoltato con deferenza e simpatia parla poscia il Prefetto.

Sono lieto — egli dice — di portare il saluto del Governo Nazionale a queste terre che hanno auspicato l'abolizione dell'iniquo confine, ormai cancellato e per sempre.

Si sofferma quindi ad esaltare il significato delle cerimonie che stanno per compiersi specie dell'inaugurazione della lapide ai Caduti. Glorificando coloro che la vita sacrificarono alla Patria, giuriamo — esclama — di essere degni di loro...

Parla poi della Patria, rinnovellata nelle opere di pace, mercè il ritmo fascista e all essa augura giorni di tranquillità e di benessere.

Ma qualora — conclude il gr. uff. Spadavecchia — dovessero ancora squillare la diana bellica, sono certo che i figli di Mariano saranno come lo furono ieri, presenti all'appello ,come tutti i figli d'Italia.

Le brevi ma elevate parole del Prefetto provocano alla fine uno scroscio di applausi, nel mentre tutti si affollano intorno all'Illustre Uomo per stringergli la mano.

Terminata la visita inaugurale della nuova Casa del Comune, le autorità scendono nella piazza per prendere posto nel palco eretto per le cerimonie.

LA LAPIDE AI CADUTI

Le rappresentanze e la folla formano una fitta siepe intorno al palco delle autorità.

Come si tacciono le note dell'inno del Piave prende la parola il presidente del comitato organizzatore delle cerimonie ing. de Michelini.

Egli, con bella foga oratoria, porge il benvenuto alle autorità ed esalta la cerimonia inaugurale della lapide ai Caduti, cerimonia che — dice — ha i suoi natali nell'alba radiosa del 24 maggio 1915, quando i soldati d'Italia iniziarono la titanica lotta culminata nella vittoria di Vittorio Veneto. Vittoria che portò la Patria nostra ai confini vaticinati dall'Alighieri, il quale voleva l'Italia una fino al Carnaro. Si è così compiuto anche il sogno del Re Galantuomo, auspice il suo glorioso nepote (grida di: Viva il Re!).

L'oratore scioglie poi un inno a Benito Mussolini — il Duce mandato da Dio — e alla rivoluzione fascista che ha segnato un'era nuova per l'Italia: Passa poi a parlare di Mariano paese vicinissimo alla fronte carsica e che perciò fu uno dei più colpiti del Friuli, tanto che durante la guerra andarono devastate due sue magnifiche istituzioni: la Scuola Industriale e il Consorzio dei falegnami. Istituzioni che però — esclama l'ing. de Michelini — sono risorte a nuova vita nel dopo guerra, per volere del popolo marianese. « Pst fata resurgo ».

Ed ecco che rivive, a traverso la commossa parola dell'oratore, l'episodio bellico ch'oggi ha la sua commemorazione. Avendo un apparecchio nemico in esplorazione avvistato un deposito di munizioni nella piazza di Mariano, ne informò una batteria sita nelle vicine alture carsiche. E questa, il 24 giugno 1915, aprì barbaramente il fuoco su Mariano, colpendo con un proiettile da 305 la piazza e facendo così scoppiare le munizioni ivi depositate. Fu una strage: civili e militari, fatti a brandelli, scomparvero, nè fu possibile rintracciarne i miseri resti. E scomparve pure la borgata detta « Zenta » sulle cui rovine sorsero poi le attuali costruzioni.

Poveri morti senza tomba!... — esclama l'ing. de Michelini — ora la vostra memoria sarà eternata nella lapide che ricorderà perennemente il vostro oscuro ma grande sacrificio! Sì, o cittadini, i nostri morti oggi sono presenti, sono tutti qui, con noi, e con noi gridano: Viva l'Italia!

A questo punto cade il drappo che copriva la lapide murata sulla facciata della nuova sede Municipale e possiamo leggervi l'epigrafe — dettata dal prof. Giovanni Cumin — la quale così dice:

Il 24 giugno 1925 — il nemico d'Italia — inchiodato sul Carso — bombardava le case della Zenta — e con compiaciuta ferocia — seppelliva sotto le macerie — insieme con alcuni militari — vecchi, donne e bambini — L'atto esecrando e le vittime innocenti — qui il Municipio di Mariano — perpetuamente ricorda.

Vivissimi applausi si levano dalla folla, nel mentre una selva di mani si protende nel saluto romano. Gli alfieri piegano le bandiere e i gagliardetti, nel mentre la banda intuona l'Inno di Garibaldi.

Spentasi l'eco delle fatidiche note e dopo che la faciulla Berta Simonit, superstite della strage del 24 giugno 1915, ha declamato un'ode che ricorda tale tragico fatto, i sacerdoti oranti benedicono la lapide. Le preci di rito sono pronunciate da mons. Tarlao, canonico della S. S. Metropolitana di Gorizia, il quale indossa i sacri paludamenti. E' assistito dal parroco locale rev. don Petel.

LA BANDIERA ALLA SCUOLA IND.

Dopo di che pronuncia un nobile discorso la madrina della inauguranda bandiera della R. Scuola d'Arte Industriale, gentile signora Anna Matteucci (consorte del direttore della Scuola stessa e sorella di due valorosi colonnelli del R. Esercito): Sciolto il bianco velo che celava il serico drappo, questo viene benedetto dal monsignore e poi consegnato all'alfiere.

Quindi mons. Tarlao, toltosi la mitria e il piviale, si affaccia al palco e, con parola calda e vibrante pronuncia un elevato discorso, tutto inspirato a purissimi sensi verso la Religione e verso la Patria. Siamo spiacenti che l'assoluta insufficienza di spazio c'impedisca di riportare quanto ebbe a dire l'eminente sacerdote, poichè ogni sua frase sarebbe degna di ampia illustrazione.

Egli esalta la Patria, che tutta s'indentifica oggi in Benito Mussolini. Dell'opera del Duce e del Fascismo traccia una descrizione palpitante, asserendo che a ciò devesi la salvezza d'Italia. I cattolici hanno il dovere — dice — di inchinarsi a Mussolini, perchè mercè sua oggi la Chiesa è giustamente rispettata e valorizzata.

Sono espressioni toccanti che hanno una profonda ripercussione nel cuore degli ascoltatori. Questi interrompono con entusiastici applausi, nei punti notevoli, le bellissime parole di mons. Tarlao, prorompono alla fine in nuove ovazioni ed acclamazioni.

Le autorità si rallegrano con l'oratore.

Poi tutto si tace, per lasciar campo di espandersi solo alle voci dei bimbi delle scuole, i quali cantano un patriottico inno.

PARLA IL GEN. RONCHI

Per ultimo prende la parola il valoroso gen Ronchi, il quale porge innanzi tutto il saluto del fascismo friulano a Mariano, terra oggi pacifica ma che fu un tempo testimone di tanti sacrifici ed eroismi. Oggi perciò vola un pensiero riconoscente a quei vostri compaesani che s'immolarono sull'ara della Patria.

Ribadendo i concetti magistralmente svolti da mons. Tarlao, dice l'oratore, che non vi debbono essere distanze fra Religione e Patria. La nostra generazione — prosegue il gen. Ronchi - è quella che ha abbracciato il dogma fascista avendo molte vittime nella lotta contro i bolscevichi. Ora, superato il periodo della lotta sanguinosa, occorre creare la nuova coscienza fascista e infonderla a tutti gl'italiani. Il Fascismo deve, insomma, creare un nuovo metodo di vita per la pratica utilizzazione di tutte le forze e di tutte le sane energie Militi tutti di un grande esercito, con all'avanguardia le forze giovanili, verdi speranze della Patria, saldamente inquadrate nel Partito.

Ricorda poi l'illustre generale, con vivezza di tinte, i tempi tristi del dominio rosso per contrapporvi poi la visione della Italia d'oggi che — esclama — ha trovato un nuovo sbocco su più vasti panorami della storia. Dinanzi alla volontà del poderoso nocchiero che guida l'Italia, a traverso i mari della gloria, verso luminose mète, giù tutte le basse questioni, giù tutti i personalismi! Ricordiamoci che il Fascismo deve essere servito in umiltà. E quando le nostre meschine rivalità dovessero risorgere, pensate, o fascisti (conclude il capo del Fascismo friulano) che le nostre querule voci possono giungere a turbare il lavoro insonne dell'artefice delle nuove patrie fortune.

Il magnifico discorso del gen. Ronchi, pronunciato con voce tonante e frase incisiva, suscita vivo entusiasmo.

Altissimi echeggiano gli alalà al Duce, al Fascismo, al gen. Ronchi.

Le note della Marcia Reale provocano evviva al Re e a Casa Savoia.

IL CORTEO

Le cerimonie sono finite. Si forma ora il corteo, con in testa il bel gruppo « Balilla » di Mariano — che ha avuto la sua sanzione ufficiale. Sfilano, dinanzi al R. Prefetto gr. uff. Spadavecchia, al cav. uff. Giannatasio, al cav. uff. Oriolo, al gen. Ronchi, al sen. Bombig, al console Francisci e alle altre autorità, le varie rappresentanze dei Fasci e della Milizia, nonchè gli alunni delle Scuole Industriali guidati dal prof. Ballaben e quelli delle Ementari, dagli insegnanti m.o Braida, sig.na Franzot e signorina Forner. Poi il corteo s'ingrossa (in esso s'incanalano le autorità, sempre con alla testa il R. Prefetto), per portarsi al vicino edificio della R. Scuola Industriale d'Arte.

LA VISITA ALLA SCUOLA INDUST.

L'edificio di questa Scuola presenta una bella facciata e un ampio ingresso ai cui lati spicca il simbolo del Littorio e quello delle arti e mestieri.

E' una solida costruzione che risale a varii anni addietro e che ha visto formarsi, fra le sue mura, abilissimi capi operai. La Scuola fu fondata nel 1880 con lo scopo di sviluppare l'industria casalinga delle seggiole, molto diffusa a Mariano, ed ebbe in seguito un più ampio sviluppo. Infatti la lavorazione del legno fu ampliata con carattere vieppiù industriale. La provvida Istituzione seguì naturalmente le vincende belliche: ma nel dopoguerra il lavoro di riassetto fu svolto con lena. Anzi possiamo aggiungere che, per merito dell'allora direttore prof. Del Neri, la Scuola in breve tempo tornò a rifiorire, ottenendo il titolo di Regia, alle dipendenze del Ministero dell'Economia Naz. In seguito — dopo un periodo di efficace reggenza del prof. Ballaben — la Scuola passò alle dipendenze del Ministero della Pubblica Istruzione, venendo catalogata fra le 52 Scuole del Regno che fanno dell'Arte applicata all'Industria.

Dopo questa riforma fu inviato a dirigere l'Istituto il cav. prof. Aldo Matteucci, bella tempra di artista e di educatore, il quale stà lavorando alacremente pes raggiungere i nuovi obbiettivi.

E, nella visita alle aule, ove facevano bella mostra i lavori degli allievi, abbiamo avuto modo di constatare che detto lavoro preparatorio già procura rigogliosi frutti. Lavori in legno e intarsio, portafiori, mensole ecc., eseguiti con legni naturali, sono di magnifico effetto e fanno onore ai valorosi insegnanti e ai bravi allievi. Ma anche bellissimi nobili abbiamo potuto ammirare, frutto anche quelli di giovanissimi artisti.

Il Prefetto, che volle visitare aula per aula, compiacendosi vivamente con l'egregio direttore, ascoltò pure con interessamento un vibrante indirizzo che il prof. Matteucci gli rivolse riepilogando, in efficace sintesi, l'attività della scuola.

Durante la visita delle autorità coadiuvavano il direttore nel fare cortesemente gli onori di casa gli insegnanti Ballaben, Pampanin, Luigi Braida, Girolamo Braida, Visentin e Zoch.

Prima che i graditi ospiti lasciassero l'edificio scolastico, fu offerto loro un signorile rinfresco, servito da gentili signorine e rallegrato dal suono della brava banda e dal canto di canzoni patriottiche e di villotte friulane ad opera dei valenti coristi del luogo.

***

Alle 18 circa, dopo aver anche visitato i locali della Cooperativa, il R. Prefetto con il seguito lasciò Mariano, non senza essersi vivamente rallegrato col Sindaco e col presidente del Comitato.

All'atto della partenza l'illustre rappresentante del Governo fu oggetto di una nuova calorosa dimostrazione. Poscia partirono il gen. Ronchi, il sen. Bombig e le altre autorità, pure salutate dal popolo che gremiva le belle contrade del patriottico paese.

GORIZIA

La settimana benefica pro Croce Verde goriziana

E' stata veramente una molto gentile iniziativa quella di organizzare grandi festeggiamenti popolari in favore della tanto benefica e umanitaria Croce Verde Goriziana. E la nobile iniziativa ha incontrato il pieno e completo appoggio e incoraggiamento da parte della cittadinanza, che volentieri ha partecipato ai festeggiamenti in piazza Cesare Battisti.

Il Comitato esecutivo della festa è formato dai signori: dott. Vico Kurtler presidente, rag. Gino Ucolo vice presidente, ten. Eugenio De Paroco segretario generale, Cesare De Peres cassiere generale e consiglieri geom. Giuseppe Casasola, Fancesco Costeria, Eugenio Cunte, Mario Defles, cav. Giuseppe Menon, Sofronio Pocarini, Mario Rossi, Edoardo Sambo e Zei; direttore Lelio Baggiani.

Per assicurare un forte appoggio ai festeggiamenti, venne formato un vasto Comitato d'onore.

Le feste si iniziarono ieri sotto i più belli auspici, favorite anche da un magnifico sole.

Nel pomeriggio poi seguirono i giochi popolari, tra la più gioconda soddisfazione generale.

Alle ore 17 cominciò il pubblico ballo popolare, animato da una rumorosa banda: fu frequentatissimo fino a tarda ora. I biglietti della pesca miracolosa andarono a ruba e alla sera si iniziò la distribuzione dei molti regali.

Molto interesse destò anche la partita degli scacchi viventi, giocata dal preside cav. Scarpa e dal signor Piccinini.

Magnifico l'aspetto della piazza Battisti, ottimamente addobbata e inondata di luce. L'animazione durò fino a tarda ora.

Torneo popolare di calcio «Giordano Biziach»

Pubblichiamo oggi il Regolamento completo del torneo di palla al calcio «Giordano Biziach» per il conseguimento della coppa Formenti, recentemente annunciato, e indetta dal Cotonificio Triestino Brunner, filatoio di Gorizia:

1) Al torneo, che avrà inizio entro il 20 di luglio, potranno partecipare giocatori, che non abbiano disputate partite di prima o seconda divisione.

2) Le iscrizioni, con i nomi dei singoli giocatori, al massimo 18 per squadra, sono aperte a tutto 7 luglio 1926, devono essere accompagnate dall'importo di lire 10 ed indirizzate al Cotonificio Triestino Brunner Piedimonte, signor Girardelli. Un giocatore non potrà essere inscritto in due squadre.

3) Il campo di giuoco, è il campo sportiv di Piedimonte.

4) Alla squadra vincente del torneo verrà consegnata la coppa Formenti, che la deterrà per un anno. Ne rimarrà in possesso dopo averla vinta per due anni, anche non consecutivi. Alla vincente verrà pure consegnata una serie di undici medaglie Vermeil. Alla seconda classificata verrà consegnata una serie di undici medaglie argento. Alla terza classificata, una serie di undici medaglie bronzo grandi. Alla quarta classificata, una serie di undici medaglie bronzo piccole.

5) Il Cotonificio nomina il signor Marsaz quale responsabile del buon ordine sul campo di giuoco, prima, durante e dopo le partite.

S. PIETRO AL NATIS.

Cerimonia scolastica

Con vera solennità, il giorno 26 corr. si è chiuso l'anno scolastico, celebrandosi l'anniversario francescano, ad un saggio di canto. Per la circostanza erano presenti tutte le autorità.

Pronunciò il discorso commemorativo il prof. dott. cav. Giulio Del Duca, insegnante di latino e di storia nel Corso superiore.

La bellissima conferenza fu calorosamente applaudita.

Molto bene scelto, sia dal punto di vista artistico, come patriottico, il programma di canto da parte del valente prof. Giuseppe Gentile. Applauditi tutti i cori e molto gustati l'Inno a Roma del Puccini ed un delicato Notturno dello stesso prof. Gentile che le allieve cantarono con molta dolcezza e molto sentimento.

Festeggiata la signorina Tonelli della III. classe per la bella romanza « Vorrei morir » cantata con grazia e senso d'arte e la signorina Crisetig, della IV. classe, che nell'« Ave Maria » dell'Otello rivelò buona voce e molta disposizione al canto.

S. GIORGIO DELLA RICHIN.

Il nuovo segretario politico

A segretario politico del Fascio locale, è stato nominato l'egregio cav. dott. Giacomo Luchini.

PREMARIACCO

L'inaug. di un monumento ai Caduti

Nella piccola frazione di Firmano, è stato ieri inaugurato il monumento dedicato ai caduti in guerra.

Per la circostanza tutto il paese è imbandierato ed affollato di gente intervenuta anche dai paesi limitrofi.

Alle ore 10.15 arriva Mons. Liva, decano dell'insigne Capiolo di Cividale, ossequiato da don Ugo Masotti cappellano di Premariacco e dai parroci dei paesi circostanti.

Alle 10.30 ha inizio la cerimonia con lo scoprimento della lapide che porta il motto: «Memori pregate per i Caduti in guerra» e sotto sono i nomi dei Caduti:

«Coceancig Emilio — Coceancig Gelindo. — Liberale Vittorio — Pizzo Giuseppe — Pizzo Rodolfo — Roiatti Luigi.

1915 — 1918»

Essa è situata nell'interno della chiesa, adornata con lo stemma d'Italia, rame di quercia con sotto appesa, una splendida corona d'alloro con bacche dorate.

Segue la benedizione dei lavori di restauro e di abellimento della chiesa, fatti con giusto criterio d'arte.

La decorazione della cappella, veramente riuscita per armonie di tinte, buon gusto e finitezza di disegno e opera ammirata dell'artista cividalese sig. Gio Batta Blasutig.

Nel centro della navata si legge il motto Francescano posto a ricordare il VII centenario del Santo d'Assisi.

Nei contorni invece è dipinto il versetto biblico: Domine delesci decorem Domus tuae.

Pronunciò un nobile discorso il decano mons. Liva, e dopo la messa seguì una solenne processione.

Nel pomeriggio il paese fu rallegrato dalla fanfara del battaglione alpini, e dopo i vesperi; don Masotti alla folla di gente raccolta sulla piazza pronunciò un elevatissimo e patriottico discorso.

GEMONA

La commemorazione di G. Verdi

Nel cortile del Collegio Stimatini, si è ieri tenuta la commemorazione di G. Verdi.

Il discorso è stato tenuto dal dott. Traunero che fu assai applaudito. Musica e canto di Verdi sono stati eseguiti dall'orchestra diretta dal Padre Benaglia e dagli alunni convittori, bissati tutti per l'ottima esecuzioni.

Dopo la commemorazione è seguita la premiazione degli studenti del Collegio. Il Direttore don Pio ha presentato gli attori i quali si sono prodigati in molti ben eseguiti esercizi ginnastici e pompieristici. Negli intervalli ha suonato egregiamente la banda «Pro Glemona».

Belle parole ha detto lo studente Nello Nicoloso in onore dei Caduti del Collegio, ai quali è stato reso il saluto con la deposizione di una corona d'alloro sulla lapide.

A SORNICO

La centuria dei balilla preceduta dalla fanfara scolastica, ha eseguito ieri una riuscita gita sino a Sornico, ove è stata consumata una merendina.

BERTIOLO

Scuola di Disegno Professionale

Promossi:

I Corso: Battistuti Armando; Bertolini Italo; Cecchini Antonio; Cengarle Fausto (premio 2 grado); Cressatti Luigi; Compagno Alfonso (premio 2 grado); Degano Arrigo; Della Savia Attilio; Fabris Francesco; Ferro Albino (premio 2 grado); Foschia Luigi; Grosso Angelo; Grossutti Luigi; Grossutti Marino; Jacuzzi Remigio; Lant Giovanni (premio 2 grado); Malisani Luigi (premio 2 grado); Marelli Placido; Papa Gelindo; Piccoli Attilio; Rivoldini Attilio; Toneatti Luigi; Morelli Ugo.

II Corso: Blason Diego; Bertolini Luigi; Bertolini Ugolino Ciani Fioravante; Cressatti Marino; Della Savia Pietro; De Nardo Giuseppe; Fabello Silvio; Floratti Osvaldo; Jacuzzi Attilio; Jacuzzi Olivo; Lorenzutti Mario; Malisani Angelo; Malisani Giovanni; Morelli Erminio; Novelli Luigi; Stringaro Giovanni; Toneatti Pompilio; Viscardis Tarcisio; Grosso Galliano.

III Corso: Della Bianca Antonio; Dezan Elio; Grossutti Giordano (premio 2 grado); Lotti Gio Batta (premio 1 grado); Paroni Rodolfo; Toneatti Giuseppe (premio 1 grado-; Toson Dante; Zorzi Clemente.

Corso Superiore: Ciani Antonio; Guatto Rodolfo; Pagura Ottorino (premio 1 grado!; Toniutti Elino.

BUIA

Al dott. Tanzarella

Una simpatica manifestazione si è svolta domenica per festeggiare la guarigione del dott. Tanzarella, segretario capo della amministrazione scolastica della Venezia Giulia e di Zara.

Hanno pronunciato discorsi d'occasione il cav. Molinari f.f. di sindaco, il maestro Sanfilippo di Buia, il R. Ispettore Scolastico della circoscrizione di Tolmezzo cav. Vincenzo Bianco, ed infine commosso ha ringraziato il festeggiato. Furono raccolte delle somme destinate alla beneficenza e distribuiti gli indumenti agli orfani. Si è poi formato un imponente corteo e al suono di inni patriottici, nel piazzale del Municipio le numerose scolaresche sfilano con ammirevole ordine dinanzi alle Autorità, rendendo il saluto romano alla bandiera e al dott. Tanzarella.

Chiude la bella indimenticabile festa un sontuoso ricevimento offerto al festeggiato e agli intervenuti dal Municipio.

BUTTRIO

Una simpatica cerimonia

Nel pomeriggio di domenica vi è stata qui in una sala della villa Florio, una simpatica cerimonia per gli esami dei diciasette inscritti al corso pre militare istituito qui dal cav. Vittorio Sirch, centurione della Milizia locale. La Commissione esaminatrice era composta dal maggiore cav. Carlo Damioni presidente, dal capitano signor Carlo Montrucchio e dal signor Cisoli centurione nella Legione Isonzo. Dei diciasette inscritti, si presentarono tredici, che furono tutti promossi. Quattro lo furono con premio: Lavaroni Giovanni medaglia d'argento; D'Osualdo Severino med. bronzo grande; Leonarduzzi Giuseppe medaglia di bronzo piccola; Meroi Albino diploma. Presenti alla cerimonia furono anche il facente funzioni di sindaco sig. Valentino Cecotti, molti giovani ed i piccoli Balilla del paese.

A premiazione ultimata, il presidente della Commissione, maggiore cav. Damioni, rivolse belle parole di circostanza ai premiati ed agli iscritti, elogiandoli per i progressi conseguiti e spiegando i benefici e i vantaggi della istituzione. Chiuse la festa con una stretta di mano ai premiati e con un triplice alalà al Re e al Duce. A cui fecero eco tutti i presenti. Parlò per ultimo il capitano Paca del 9.o Alpini sullo stesso tema, applauditissimo egli pure.

Travolto da una motocicletta

L'altra sera, l'operaio Giuseppe Bosco di qui, reduce dall'essere stato a lavorare a Udine, quando fu a metà strada, a Pradamano, fu raggiunto e buttato a terra da una bicicletta a motore guidata da un pradamanese. Il Basso riportò forti ammaccature alla schiena. Il medico locale dottor Zurchi, presso il quale fu trasportato, gli prescrisse una settimana di assoluto riposo.

S. QUIRINO

Pro dote della scuola

Ieri qui si svolse la festa pro dote della scuola col seguente programma:

1) La festa della scuola, Monologo — 2) Sangue Romagnolo, Dramma — 3) Il giuoco delle bambole, Dialogo — 4) Presto presto il tempo vola, commedia - 5) Madonnina bleu, Poesia — 6) La mammina e il bimbo, Dialogo — 7) La Scuola fa miracoli, Dialogo — 8) Quando sarò grande, Scenetta — 9) O' una cara sorellina, Poesia — 10) Il sudicione, Dialogo — 11) Il bambino e il pennino, Poesia — 12) Alla scuola pian pionino, Poesia — 13) La parolina piccola, Poesia — 14) Il giuoco degli indovinelli, Dialogo — 15) Per la dote della scuola, scenetta.

Tutti i piccoli attori si fecero onore e furono applauditi.

Va data una lode ai pazienti insegnanti: sigg. Sanso Platania, Irma Cigoletti, Ricci Rachele, Landini Olga, Irma Morandini e Gemma Tarburlini; che seppero così bene istruire i loro scolaretti e nulla lasciarono d'intentato alla buona riuscita della festa, alla quale prese parte anche il R. Direttore sig. Giuseppe Dolgan, che rimase soddisfatto ed ebbe parole d'elogio per gl'insegnanti.

La recita terminò al canto di « Giovinezza » e poi fu dagli insegnanti offerta una bicchierata al loro beneamato Direttore, e dei biscotti ai piccoli attori.

L'utile netto della festa ammonta a L. 120.

TARCENTO

Buona usanza

Per onorare la memoria del caro Luigi Schiumiz alcuni amici offrono alla pubblica beneficenza da dividersi in parti uguali fra il Comitato Fascista di Assistenza Civile; la Congregazione di Carità; alla Cucina economica; ai mutilati ed invalidi di guerra, agli orfani di guerra:

Giavitto Arcangelo L. 5; Rovere Giovanni 5; Lendaro Celeste 5; Corentis Adolfo 10; Cum Pietro 5; Gio Batta Toffoletti 5; Caruzzi Giuseppe 5; Cremesini Francesco 2; Armellini Lorenzo 1; Massimo Flebus 5; Fachini Gaetano 5; Bellini Paolo 2; Job Giovanni 2; Schneider Raffaelle 2; Coceanutti Luigi 5; Rumiz Giuseppe 2; Anzil Antonio 2; Pasianotto Giuseppe 5; Razza Sisto 2; Zanello Italo 3; Fadini Luigi 5; Nadalutti Luigi 5; Missana Gio Batta 3; Cucia Bonifacio 3; Rovere Gio Batta 3; Goi Pietro 5; Calligaris Eugenio 2; Cossio Valentino 5; Bettoni Angelo 5; Serafini Domenico 5; D'Odorico Pietro 2; Del Negro Angelina 1; Dal Mas Giovanni 5; Ceschia Giovanni (Magnano) 5; Villa Angelo 5; Mertens Luigi 5; Spaggiari Umberto 5; Turrini Desiderio 2; Di Biaggio Pietro 5; Muzzolini Vittorio (Billerio) 2; Casasola Giovanni 2; Tonchia Geom. Pietro 15; Ferretto Luigi 5; Mosca Quinziano 5; Degano Giuseppe 3; Fachini Pietro 5; Morgante Galliano 3; Commisso F.lli 5; Percos Pietro 5; Moretti Luigi 2; Bernardis Guglielmo 5; Larese Riccardo 5; Visintini Domenico 1; Marin Attilio 5; Turrini Antonio 2; Foschia Lorenzo 2; Corentis Guido 5; Pozzetti Rita 2; Del Fabbro Antonio 2; Grillo Gio Batta 2; Pizzzo Leopoldo 5; Angeli avv. Vincenzo 5; Vidoni Sigismondo e Valentino 10; Toffoletti Ermenegildo 1. Totale L. 260.

Cronaca Cittadina

PORDENONE

Modello del Campo Sportivo

E' ammiratissimo nella vetrina delle «Generali», presso il Caffè Nuovo, il modello in plastica preparato dal signor Pinio Rossi, del costruendo Campo Sportivo, progettato dall'ing. cav. Luigi Querini.

Si confida che il Campo potrà venir inaugurato nel prossimo settembre, infatti i lavori procedono alacremente.

La presidenza della società del Campo Sportivo fa appello ancora ai cittadini che hanno a cuore la città di concorrere con la massima larghezza onde raggiungere la somma necessaria al compimento di questa bell'opera che dovrà essere vanto e decoro di Pordenone.

L'addio della Compagnia Mauro

Anche «Baiadera» fece affollare ieri sera il Licinio. Il pubblico accolse lietamente e applaudì a questa bel la edizione della operetta di Kalman. Ammiratissimi la ricchezza dei costumi e scenari. La signora Oseila grazie alla sua figura deliziosa, alla sua voce chiara e bella riuscì una protagonista superba e ben si meritò applausi calorosi; così applausi si ebbero l'encomiabile tenore Campanini, la vivacissima Zanoncelli, l'esilarante Trucchi, l'eccellente caratterista Osella, ed il maestro cav. Del Vecchio.

Plausi il pubblico rivolse ai vari balli, quello specialmente coreografico del secondo atto.

Oggi ultima della fortunatissima stagione con «Manovre d'autunno», e serata in onore della simpatica coppia Zanoncelli - Trucchi.

CIVIDALE

Il nuovo capo guardia

Il signor Giovanni Zanuttig fu Felice ex combattente decorato al valore è stato recentemente nominato capo guardia delle nostre Carceri mandamentali.

Congratulazioni.

PERTEOLE

Festa patriottica

Domenica, con solenne cerimonia è seguita la consegna del gagliardetto alla sezione del P. N. F., gagliardetto donato dalla nobildonna Eleonora Salem. Dopo la benedizione impartita da don Spezzott, che pronunciò anche un elevato discorso di occasione, hanno parlato la signora Eleonora Salme, l'insegnante Rollo e il console cav. uff. Francisci. Si è poi formato un imponente corteo che ha attraversato le vie del paese imbandierate e festanti.

S. GIOVANNI DI MANZANO

«Addio Giovinezza» al Teatro Zorutti

Domenica sera la Compagnia drammatica dilettanti di Cormons, si produsse al nostro Teatrino con la commedia «Addio giovinezza» di S. Camasio e di N. Oxilia riportando un vero successo per la esatta e brillante interpretazione del grazioso lavoro.

Si distinsero la signorina Cecot Lucia che fu una perfetta e sentimentale Dorina, Clement Enrico che sostenne da vero artista la parte di Mario ed il sig. Gerevini Gino che brillò in quella di Leone. Benissimo tutti gli altri specie le Tassani Maria e Elda e la Piani Elda che fu una mamma Rosa impareggiabile.

Quanto prima «Il liron di Sior Bortul» del Marioni.

GORIZIA

Visita ai campi isontini

Provenienti da Trieste, giunsero nel pomeriggio di oggi a Gorizia, i partecipanti al grande pellegrinaggio dei concessionari delle Società Telefoniche d'Italia, per visitare il fronte isontino.

Partiti da Trieste, alla mattina, dopo di aver visitato la maggiore città redenta, gli ospiti graditi e cortesi, si recarono a Postumia, dove accompagnati dal direttore delle Grotte famose, visitarono quelle immensità sotterranee. Poscia, sostando nelle borgate sparse lungo la vallata del Vipacco, giunsero a Gorizia, recandosi a visitare le principali località dei dintorni.

I gitanti ebbero calorose accoglienze.

Serata del Dopolavoro ferroviario

Per iniziativa di questo «Dopolavoro Ferroviario», sabato 3 luglio p. v. alle ore 21 nel Teatro Giuseppe Verdi, l'orchestra del «Dopolavoro Ferroviario» di Trieste svolgerà uno scelto programma.

Ubbriaco investito dal treno

Ieri sera, poco dopo le 20, nei pressi di S. Mauro, tale Francesco Tercic, di 32 anni, da Gorizia, trovandosi in quella località dopo aver bevuto parecchio, decise di avviarsi per la linea ferroviaria in città. Data l'oscurità, non potè accorgersi in tempo del treno che sopraggiungeva, diretto a Gorizia, che investendolo da tergo, lo scaraventò a terra. Nella caduta però che poteva riuscirgli fatale, il Tercic andò a finire con la mano destra sotto le ruote del treno, riportando lo sciacciamento dell'arto, per cui, trasportato d'urgenza all'ospedale dai militi della Croce verde, gli si dovette amputare il braccio all'altezza del cubito.

MERCATO DEI BOZZOLI

UDINE, 29. — Incrocio chinese da lire 30 a lire 32 al chilogramma.

COLLOGNA VENETA 29 (per tel.) — Incrocio chinese. Venduti chilog. 2500 da 25.50 a 31.

MAROSTICA, 29. — Venduti chilogr. 4500 incrocio chinese ;prezzo medio l. 32.

VERONA, 29. — Chinesi gialli. Venduti chilogr. 5.966.90 da lire 22.50 a 31.

Cospicue elargizioni del Prefetto alle Istituzioni di Mariano

Diamo in prima pagina un ampio resoconto delle patriottiche cerimonie ieri celebratesi a Mariano del Friuli, alla presenza del Prefetto del Friuli.

Apprendiamo ora che, con munifico gesto, l'illustre gr. uff. dott. Spadavecchia ha fatto un'elargizione di lire mille a beneficio della Congregazione di Carità di Mariano, veramente bisognevole di aiuto. Inoltre ha consegnato cinquecento lire al rev. Parroco del luogo, perchè abbia a distribuire fra le famiglie maggiormente bisognose, ed altrettante al direttore della R. Scuola d'Arte Industriale, affinchè vengano destinate come premi ai migliori alunni.

L'on. Russo all'estero

L'on. Russo, deputato dei combattenti friulani e triumviro dell'associazione nazionale combattenti, è stato direttamente incaricato dall'on. Mussolini di una importante e delicata missione politca a Bruxelles ed a Parigi.

Egli lascierà l'Italia fra pochi giorni.

La sezione del tesoro istituita alla Intendenza di Finanza

Con domani — comunica il Ministero delle Finanze — verrà iniziato il funzionamento della speciale sezione tesoro istituita con R. D. 4 giugno n. 833 facente parte delle intendenze di finanza. Il nuovo ufficio disimpegnerà tra l'altro le attribuzioni di carattere direttivo già esercitate dalle soppresse delegazioni del tesoro tra le quali assegni fissi personali delle pensioni, dei fitti di locali in uso delle pubbliche amministrazioni, nonchè la restituzione dei depositi provvisori. Pertanto per qualsiasi chiarimento o notizia inerente a tali servizi gli interessati dovranno rivolgersi col primo luglio prossimo all'Intendenza di Finanza, sezione tesoro, mentre per le altre operazioni diverse da quelle accennate (ammissione a pagamento dei mandati ministeriali, dei buoni di mandati a disposizione degli ordinativi d'anticipazione della prefettura, ecc.) non avranno più bisogno di rivolgersi come in passato agli uffici del tesoro, essendo state le operazioni medesime demandate alle sezioni di tesoreria presso la banca d'Italia che già esercitano il loro servizio di cassa per conto dello Stato.

Sulla circolazione degli autoveicoli

Abbiamo pubblicato l'altro giorno una «Voce del Pubblico» che lamentava in termini vivaci l'incuria da parte delle autorità preposte alla sorveglianza stradale, le quali non vedono che «automobili, camions, autocorriere e motociclette circolano per le vie e specialmente per i viali entro le porte della città a velocità... da circuito, e tutti con i tubi di scappamento aperti».

Anche noi tempo addietro abbiamo rilevato questo inconveniente e, a dire il vero, da allora molto è stato fatto.

Apprendiamo ora che sono stati impartiti agli agenti ordini severissimi perchè i regolamenti sieno osservati, basta dire che al 21 p. p. il numero delle contravvenzioni elevate ad automobilisti, motociclisti, ciclisti, era di 1293; al 28 (ieri l'altro) il numero era salito a 1466, senza contare quelle liquidate brevi - mano, da gli stessi agenti.

E' certo, che un maggior spirito di civismo dovrebbe inspirare anche coloro che degli auteveicoli si servono, per disturbare il meno possibile le orecchie ed i nervi del prossimo pedone.

L'autorità fa quello che può, e a Udine in confronto di altre città, non possiamo lamentarci.

Le leggi, però, per essere osservate presuppongono una educazione da parte del cittadino e in questo caso tale educazione manca affatto.

Se ci fosse maggiore rispetto dei diritti altrui, non ci sarebbe bisogno di invocare l'intervento delle autorità, le quali come sempre cercano, ed hanno cercato di porre un freno a tutti gli abusi. Ma il cittadino in genere, e gli automobilisti in modo particolare, sono così proclivi ad «abusare».

SEVERE DISPOSIZIONI per il transito ai passaggi a livello

La direzione generale del Ministero delle comunicazioni, Ferrovie dello Stato, rammenta al pubblico l'obbligo ad ogni conducente di veicoli o di animali, di arrestarsi prima d'impegnare un passaggio a livello aperto ed incustodito e quindi riprendere la marcia attraversando rapidamente i binari, dopo essersi assicurato che nessun treno proveniente da una parte o dall'altra sia in vista.

Il conducente che contravverrà a tali disposizioni, sarà punito con l'ammenda da lire dieci a cento, salvo le maggiori sanzioni per i conducenti di autoveicoli.

BALLI PROIBITI

La R. Prefettura, in ottemperanza ad analoghe recenti istruzioni ministeriali, ha disposto che, in tutta la Provincia del Friuli, quando si celebrano feste o solennità religiose non devono essere assolutamente concessi permessi per balli pubblici.

PROMOZIONE

Apprendiamo con piacere, che il maggiore cav. Ortensio Festa, del 2. Fanteria è stato promosso al grado di tenente colonnello.

Vive congratulazioni all'egregio ufficiale.

Solenne cerimonia a Colugna

Domenica scorsa, con solenne cerimonia, venne inaugurata la nuova magnifica sede delle istituzioni di beneficenza e di istruzione popolare.

L'iniziativa di questa grande costruzione iniziatasi lo scorso anno, e partita dalla benemerita società Filodrammatica e Corale.

Alla cerimonia assistette anche mons. Arcivescovo, che fu ricevuto dal clero, e dal presidente cav. uff Bon.

Alle ore 9.30, si è formato un imponente corteo, che, preceduto dalla Banda, di cui è provetto ed appassionato direttore il maestro Giuseppe Linassi, attraversa il paese e giunge nel magnifico piazzale ove sorge il fabbricato. Quivi sono a ricevere il presule e le altre autorità, il dott. Lodovico Castellani, medico locale, e qualche altro membro del Consiglio di Amministrazione.

Dopo la benedizione del locale, impartita dall'arcivescovo, pronuncia un elevato discorso il cav. uff. Bon, e quindi una vera orazione l'arcivescovo stesso.

Segue una visita alle varie sale dell'edificio e quindi alle autorità è servito un signorile rinfresco.

Nel pomeriggio si svolsero con numeroso intervento di pubblico, i festeggiamenti popolari rallegrati tanto a Colugna come ai Rizzi dalle bande di Colugna e di Plaino e dal Corpo Corale.

Alla sera seguì l'inaugurazione della sala teatrale, con la recita, da parte dell'ottima Compagnia della Filologica, della bella commedia «Pa la Patrie» e di un indovinato monologo e della farsa «Un truc di gnove date». Tutti i provetti artisti furono calorosamente applauditi da un affollatissimo pubblico che gremiva il teatro.

Dopo lo spettacolo fu loro offerta, dal comitato, una sontuosa cena nella sala del ristorante del signor Giacinto Lazzarini.

Le "ex Cravatte Rosse" in visita sul Podgora

Il Consiglio direttivo dell'Associazione «Cravatte Rosse» in congedo, ha deliberato di organizzare una visita nel settore del Podgora ove maggiormente rifulse il valore ed il sacrificio del fante della Brigata Re, nella strenua lotta.

E' stato scelto il giorno 18 luglio, che ricorda la vigilia dell'epico fatto d'armi del 1925.

Il programma dettagliato sarà pubblicato fra giorni e verrà pure indicato il luogo dove i soci potranno inviare l'adesione.

Quindici anni or sono

Oggi son 15 anni sulla vetta del monte Tesoro 42 persone guidate da Ettore Boschi, fondarono la prima sezione della U. O. E. I. L'attiva propaganda svolta da quei soci ostinatamente volonterosi fece sorgere altre sezioni nelle città vicine, ed in poco tempo le sezioni si moltiplicarono in modo insperato. Così sorse la grande Associazione Nazionale dagli scopi altamente morali, ed oggi tutto il paese ammira con entusiasmo il grande organismo costituitosi in ogni Regione per combattere la grande battaglia: «Per il Monte e contro l'alcool».

Oggi le sezioni Uoeine di tutta Italia spiegano i loro azzurri gagliardetti per riconsacrare la promessa di proseguire con costante ardore la promessa di quegli scopi ch ela U. O. E. I. si è prefissa perchè siano dati alla Società e alla Patria uomini sani e gagliardi.

Da Sondrio a Messina, da Torino a Fiume d'Italia oggi gli uoeini elevano il loro grido di gioia e protendono verso l'azzurro cielo i loro vessilli battezzati con mille contese coll'Alpe.

L'accordo raggiunto con i tramvieri

Dopo lunghe e laboriose trattative condotte dall'on. Ravazzolo e dal sig. Romeo Meili rispettivamente segretario e vice segretario provinciale della Corporazione trasporti e comunicazioni e dal sig. Domenico De Mari segretario del Sindacato tramvieri assistiti dal sig. Alceo Castellani segretario generale della Federazione friulana dei Sindacati fascisti da una parte; dal cav. Enrico Broili e dall'ing. Domenico Calligaro rispettivamente vice presidente e direttore della Società tramvie del Friuli dall'altra, è stato firmato un concordato col quale la Società delle tramvie accorda come caro viveri a tutto il personale di ruolo L. 50 mensili a datare dal 1 gennaio 1926 e a tutto il personale avventizio un'aumento sulla paga dell'8 per cento a datare dal 1. giugno 1926.

PER L'INVIO DI OPERAI STERRATORI IN PROVINCIA DI PERUGIA

L'Istituto del Patronato Nazionale per la Provincia del Friuli ha la possibilità di inviare un forte numero di operai sterratori per grandi lavori che si stanno eseguendo in Provincia di Perugia.

Le condizioni di lavoro sono buone e l'applicazione del contratto è controllato dal Patronato Nazionale. La Ditta richiedente prescrive però che gli operai sieno robusti, giovani e già pratici del lavoro.

Pertanto tutti gli operai sterratori, che aspirano ad essere collocati, si iscriveranno alla Sede Centrale dell'Istituto (Udine, via Prefettura 12) od agli Uffici Sezionali di Gorizia, Pordenone, Cividale, Tolmezzo e San Daniele del Friuli.

«RINASCITA FRANCESCANA»

è il tema della confernza che terrà stasera alle ore 21 nel teatro del Seminario l'avv. Francesco Guindani da Rovigo. L'ingresso è libero.

L'iniziativa è del Comitato per la commemorazione centenaria francescano in Friuli.

La requisitoria del Procuratore del Re nell'attentato dell'on. Zaniboni

La posizione degli accusati friulani

I giornali pubblicano la requisitoria del Procuratore del Re, comm. Crisafulli, sull'istruttoria Zaniboni e compagni.

La requisitoria ricorda l'opera tenace e subdola delle opposizioni, la costituzione dei gruppi «Italia Libera» e delle così dette legioni garibaldine, rilevando che in questa opera di macchinazione e preparazione la attività dell'ex deputato socialista unitario Tito aZniboni assume un karattere così paricolarmente spiccato, da manifestarsi come quella propria di una mente direttiva del lavoro di organizzazione, al quale apparve altresì partecipante il generale a riposo Luigi Cappello.

Il movimento non sfugg alla vigilanza della P. S. la quale seguiva con attenzione l'incessante e movimentata attività dello Zaniboni che si svolgeva sopratutto attraersov i luoghi dell'Ala Italia e del Friuli.

L'ATTIVITA' DI ZANIBONI

Numerosi e frequenti furono infatti i viaggi che lo Zaniboni, accompagnato quasi sempre dall'amico Quaglia Carlo, apparteneente al P. P. e già redattore del giornale «Il Popolo», ebbe a fare fin oltre il confine, così come veniva rilevata la dimestichezza che legava i due fino dal tempo del delitto Matteotti.

Fornito di un'automobile Lambda, acquistata alla fine dell'agosto del 1924, in Milano con moneta francese, lo Zaniboni era disceso alla capitale, sostandovi fra il 19 e il 21 ottobre, nel quale giorno ebbe un colloquio col generale Cappello e ripartì il 22, per trovarsi a Milano il 24: dopo una sosta ad Orvieto, il 28 giunse a Udine proseguendo ad Urbignacco, donde partì per Roma l'ultimo giorno dello stesso mese.

La requisitoria ricorda come Zaniboni occupò le giornate anteriori al 4 novembre, l'invasione della P S. nell'Albergo Dragoni, dove nella stanza occupata dallo Zaniboni trovò la vetrata del balconcino semi-aperta; nel battente era stato tolto lo sportello che si trovò appoggiato alla parete vicina; la persiana era stata collocata in modo da formare un angolo retto con la facciata lei fabbricato e tra essa e lo stipite le cerniere lasciavano libera una specie di feritoia della larghezza di circa 10 cm., dalla quale si osservava perfettamente una parte del Palazzo Colonna.

La requisitoria ricorda il sequestro delle armi, e quello dell'automobile, e i primi arresti effettuati.

LE INDAGINI IN FRIULI

L'Autorità di P. S. al fine di scoprire la intera trama del complotto ordito dallo Zaniboni e compagni e di assicurare alla giustizia i colpevoli intensificò le sue indagini, specialmente nei luoghi da quello frequentati prima del novembre 1925 e più particolarmente nel comune friulano di Buia dove lo aZniboni aveva numerose aderenze ed amicizie, avendovi già dimorato per qualche tempo durante la guerra ed avendovi poi svolto la sua azione politica.

Risultato di tali indagini fu innanzi tutto l'arresto della ostessa di Urbignacco (frazione di Buia) Paoluzzi Lucia, della quale erano notori gli ultimi rapporti con lo aZniboni e nella cui casa questo spesso sostava nel corso delle sue peregrinazioni, tenendovi sospetti convegni con altri individui, che apparivano per indizi vari, compartecipi delle sue criminose macchinazioni.

Fra costoro la detta autorità identificò: il rag. Nicoloso Ferrucco, capo dei combattenti dissidenti del luogo, accesso fautore dell'attività politica dello Zaniboni, di cui sembrò che avesse inteso preavvisare imminenti, sanguinose gesta con talune sue frasi di oscura minaccia contro gli avversari, nonchè tale Ursella Angelo, a carico del quale, emerse anche la speciale circostanza di avere egli, per incarico del principale imputato, fatto in Udine l'acquisto del fucile Steiejr, che doveva servire a consumare l'infame omicidio. Pertanto, anche il Nicoloso e l'Ursella, dei quali era altresì risultata l'improvvisa partenza da Buia la mattina del 3 novembre, vennero denunciati il primo in istato di arresto, mentre vane riuscirono le ricerche per la cattura del secondo, datosi alla latitanza.

E poichè, avvenuto l'arresto del Nicoloso, i funzionari di P. S. constatarono che alcuni suoi amici e segnatamente Cesan Benoni Samuele, Padovan Cesare e Tomada Alessandro, durante i primi giorni della sua cattura, svolsero una attività sospetta per giovare in qualche modo al suddetto arresto, procedettero all'arresto ed alla denuncia anche di costoro. Poco dopo infine, arrestarono e denunciarono anche certi Calligaro Luigi, Riva Enzo e Celotti Ezo, tutti di Buia (tranne il Riva); essendo sostanzialmente risultato che erano più o meno intimamente legati allo Zaniboni e al Nicoloso, che qualcuno di essi, e specialmente il Calligaro Luigi, risultava indiziato da risultanze relative a movimenti di denaro destinato a finanziare la formazione, con elementi antifascisti, di squadre di azione delle quali in modo misterioso si annunziavano imminenti rappresaglie; che al Riva era pervenutoi, il giorno 6 novembre, un telegramma da Roma il quale aveva destato sospetto ritenendosi inviato dall'Ursella per richiedere denaro che la Calligaro e segnalata dalla stampa locale come partecipante di un complotto, che costui avrebbe pure organizzato per attentare alla vita dell'on. Pier Arrigo Barnaba, Medaglia d'or oe Segretario generale amministrativo del P. N. F. era partito improvvisamente l'8 novembre da Buia alla volta di Roma, col pretesto di visitarla in occasione del Giubileo, ma in realtà per avvicinare l'Ursella, di cui infatti fece ricerca fra alcuni operai fornaciai suoi compaesani».

***

La requisitoria prosegue dicendo delle ulteriori indagini e specialmente di quelle che si riferiscono ad una probabile compicità della massoneria, ed a quelle del generale Capello che avrebbe fornito i fondi.

GLI INTERROGATORI

L'on. Zaniboni, nei vari interrogatori, ha ammesso di aver tentato da tempo di organizzare qualche azione di difesa, più che di attaccare il Fascismo, spintovi dalle persecuzioni subite.

Venuti meno gli sperati aiuti finanziari, si determinò di effettuare qualche colpo decisivo con l'aiuto di poche persone. Da ultimo ha ammesso, che il 4 novembre sentendosi disperato, avrebbe agito da solo

Ha scagionato tutti gli altri imputati, affermando che nessuno ha preso parte comune alla sua azione alla quale, a suo dire la massoneria è affatto estranea. Ha dichiarato che il Capptlio gli mandò il denaro (lire 300 o 500) come prestito personale.

***

Degli accusati friulani, il Nicoloso ha narrato i suoi rapporti con lo Zaniboni, affermando di avere avuto bensì l'impressione che questi escogitasse una azione personale violenta contro il Capo del Governo, ma di non avervi dato peso, ritenendo non fosse cosa seria.

Ha protestato la propria innocenza, soggiungendo che egli stesso segnalava di volta in volta la presenza dello Zaniboni in Buia al maresciallo Bitonti della Questura di Udine. Questi ha confermato la circostanza dicendo che il Nicoloso spiegava la frequenza delle gite dello Zaniboni in Buia con la presenza di una sua amante in quei luoghi.

Il Calligaro ha negato anche egli di avere avuto rapporti men che leciti con lo Zaniboni e di avere comunque partecipato all'azione delittuosa.

Altrettanto hanno sostanzialmente dedotto gli altri imputati.

I Campionati di Calcio

I.a DIVISIONE

Sampierdarenese b. Cremonese 2 a 1.

II.a DIVISIONE

Petrarca e Vicenza 1 a 1.

INCONTRO INTERNAZIONALE

A Firenze: Rappresentativa ungherese b. Rappresentativa toscana 2 a 0.

Riunione pugilistica a Roma Bonaglia b. Palmucci

ROMA, 29. — Nel pomeriggio allo Stadio Nazionale ha avuto luogo una riunione di Boxe. E' stato disputato l'incontro tra Bonaglia di Torino e Palmucci di Roma per il titolo di campione italiano dei pesi medio massimi. Bonaglia ha conquistato il titolo, battendo il campione italiano Palmucci ai punti in 12 «rounds».

L'incontro tra i pesi massimi Barbaresi di Roma e Sebino di Parigi, in 12 «riunds» è stato vinto ai punti da Barbaresi; infine Angelini di Roma ha battuto Caggiula di Milano (pesi Bantems) ai punti in 10 «rounds».

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

"La piccola Gianna"

Ha avuto luogo iersera al Sociale il debutto della tournée artistica che presenta la minuscola attrice di sette anni, Gianna Zino.

Gianna è una autentica bambina prodigia. Recita ed agisce con una sagacia scenica ed una disinvoltura che potrebbero essere invidiate da... colleghe di ben maggiore età.

Sa far sorridere e ridere, commuovere e divertire, finissima nell'ironia efficace in massimo grado nel suscitare forti commozioni, graziosissima sempre.

Si è subito conquistata le simpatie del pubblico (che avremmo voluto ancora più numeroso) che l'ha seguita con interesse crescente nei tre lavori rappresentati e che ha saputo interpretare da atrice provetta, commovendosi e commovendo. Ha ottenuto un caldo e lusinghiero successo, sopratutto nella interpretazione, efficacissima, di quel gioiello d'arte e di sentimento ch'è la commedia di G. Gallina: «Così va il mondo, bimba mia».

La Piccola Gianna, fu coadiuvata molto lodevolmente da tutti gli altri artisti.

Questa sera seconda e ultima rappresentazione con «Quando cadran le foglie» di F. Bello e «Propagande del cuore» tratta da una novella di E. de Amicis.

I CINEMATOGRAFI

Cinema Teatro Moderno

Questa sera avremo allo schermo il meraviglioso film d'avventure moderne interpretate dal celebre cavallerizzo **Richard Talmage (Bambù)**

La Beffa di Bambu

Capolavoro drammatico avventuroso in 4 atti. Le più strabiglianti ed incredibili acrobazie, gli esercizi più temerari e quegli spunti di irresistibile comicità che caratterizzano questo grande artista, imprimono al soggetto un carattere di particolare importanza.

Fuori programma:

Ben Turpin e le ciambelle col buco

Ultra comica americana in 2 atti.

Prossimamente **IL FANTASMA DELL'ARIA.** La più sensazionale film d'avventure moderne.

CINEMA TEATRO EDEN

Programma di novità

Oggi dalle ore 17 importantissima première del meraviglioso programma d'eccezione

CACCIA GROSSA AL LACCIO

Unica cinematografia documentaria illustrante questo interessantissimo e pericoloso metodo di caccia nel l'Africa selvaggia. Documenti raccolti dall'intrepido esploratore I. B. Raines. E' un film attraentissimo per le visioni dei pesi, usi e costumi dell'Africa; e per la variazione di bestie feroci che popolano quelle località allo stato selvaggio.

Pich e Puch innamorati - comicissima americana in due atti che verrà proiettata fuori programma.

Lo spettacolo sarà rallegrato da scelto concerto orchestrale diretto dal maestro cav. Valentino Quarente.

A GORIZIA

«La Patria del Friuli» si vende presso l'agenzia giornalistica Emilio Wokulat e C., Corso Vittorio Emanuele.

AI CORRISPONDENTI

raccomandiamo: brevità — prontezza — puntualità nell'ora d'impostazione della corrispondenza, quando si servono della posta — se per notizie di qualche importanza non possono servirsi della posta perchè avvenute o conosciute troppo tardi, si valgano del telefono. Parecchie volte siamo costretti a cestinare corrispondenze solo perchè ci pervengono troppo in ritardo.

ULTIMA ORA

I provvedimenti dei Ministri per rinfrancare l' economia nazionale

Anche ieri si radunò il Consiglio dei Ministri. Alla seduta mancavano soltanto gli onorevoli Federzoni e Giuriati, giustificati.

Una larga serie di provvedimenti ieri approvati riguarda la vita economica della Nazione. Accenniamo a taluni dei più importanti:

— Modificazione del Decreto - legge 3 aprile 1926 relativo alla soppressione definitiva degli esoneri doganali per i macchinari ed i materiali importanti in Italia, nel senso che si consentono le importazioni già accordate e per le quali sieno già stati assunti impegni formali e definitivi con le ditte fornitrici.

— Schema di regolamento che disciplina la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio di sostanze di uso agrario (concimi), antiprassitari, sementi, panelli e mangimi; e di prodotti agrari, vini, aceti, olii, burri, formaggi, sciroppi e conserve di frutta, e detta le norme per la vigilanza occorrente e per l'analisi di campione.

PER INFRENARE LE SPESE VOLUTTUOSE

Esaminata la situazione economica italiana, il Consiglio adottò una prima serie di provvedimenti intesi:

a) ad aumentare alcune produzioni italiane ed a diminuire il costo;

b) a ridurre il costo di alcune materie a base della produzione;

c) a ridurre taluni costumi voluttuari e, su proposta del capo del governo, ha approvato uno schema di R. Decreto che stabilisce:

1 — Che dal 1.o luglio entrante fino al 30 giugno 1927 sia vietato di massima l'inizio di costruzioni di lusso, in ispecie ville e case signorili isolate. L'attività costruttiva oltre che alle opere pubbliche e alle costruzioni di pubblico interesse sarà limitata alle case popolari ed economiche e quelle coloniche, a quelle per operai e contadini, a quelle per impiegati e per piccola borghesia, ed a quelle che rappresentino diretto investimento di piccoli risparmi privati. Saranno stimolati i datori di lavoro alle costruzioni di tipi di case economiche per i loro dipendenti.

2. — Che a partire dal 1.o luglio sia vietato, fino a nuova disposizione, l'apertura di nuovi esercizi pubblici ad uso di bar, caffè, pasticcerie e ritrovi notturni.

3. — Che dal 1.o luglio fino a nuova disposizione sia ridotto a sei il numero massimo delle pagine dei giornali quotidiani, vietandone altresì l'aumento del formato, e vietando i supplementi, eccettuati quelli di carattere tecnico.

4. — Che dal 1. novembre p. v. si adotti la miscela della benzina con alcool, alla cui produzione servirà anche una parte adatta della produzione vinicola nazionale, non consumata e non esportata.

5. — Che dal 1.o luglio e fino a nuova disposizione i datori di lavoro siano autorizzati ad aumentare di una al giorno le ore di lavoro.

Sono già stati presi accordi ed altri sono in corso con i produttori di ferro, cemento, calce e laterizi per una sensibile riduzione dei prezzi relativi; si cercherà che i datori di lavoro estendano fino al possibile l'apertura di spacci di generi di prima necessità per i propri lavoratori ed impiegati e sui prezzi di tali spacci verranno collocati i numeri indici del costo della vita; e furono prese o si stanno studiando altre disposizioni e intese con gruppi d'industriali per favorire la produzione italiana di minerali e combustibili che il paese possiede.

A questi primi provvedimenti, che non hanno nulla a che vedere con le non dimenticate e deprecate bardature di guerra, altri se ne potranno aggiungere mano a mano che ne fosse riconosciuta la necessità o anche la semplice opportunità. Così fu dato incarico, fra altro, al ministro dell'Economia Nazionale, di studiare in base ai dati accertati del raccolto in corso, la opportunità di prescrivere ai molini di produrre e commerciare esclusivamente farina di frumento miscelata col 15 per cento di altri cereali.

***

La Nazione dovrebbe assecondare il Governo negli sforzi per rialbare le condizioni economiche attuali. Occorre una vita più austera, meno «feste», meno sprechi, meno banchetti, meno spese voluttuarie.

Il dazio sul grano non sarà abolito

ROMA, 29. — L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

In molti ambienti agricoli e commerciali sono state in questi giorni nuovamente diffuse voci di prossime diminuzioni e persino di abolizione del dazio sul grano. A tagliar corto a tali dicerie aventi scopi di speculazione, si conferma ancora una volta che il dazio sul grano ripristinato dal governo nel luglio 1925 ai fini della battaglia del grano viene mantenuto nella sua attuale misura.

Collaborare col governo!

ROMA, 30. — Ieri sera è partito per Milano l'on. Rossoni. Si apprende a proposito del provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri sulle nove ore di lavoro, che al riguardo in assenza dell'on. Rossoni, conferirà con il Capo del Governo l'on. Cugini.

L'on. Rossoni, interrogato da un giornalista sulla portata del provvedimento, ha dichiarato che le Corp. sindacali collaboreranno col Governo per la sua attuazione.

E' intenzione del Governo di far celebrare in tutta Italia il 4 luglio p. v. la ricorrenza dell'anniversario della istituzione permanente del grano. Nelle principali città d'Italia sarà proiettata una film illustrante i risultati della battaglia del grano. In proposito, gli uffici competenti assicurano che il raccolto granario di questo anno è superiore alle previsioni formulate. Si sarebbero raggiunti i 55 milioni di quintali di produzione.

S. E. Mussolini visita le caserme di Roma

ROMA, 29. — S. E. l'on. Mussolini ha continuato oggi le sue visite alle caserme di Roma, recandosi alla caserma di Castropretorio, ove ha passato in rivista bersaglieri, artiglieria da campagna e cavalleggeri. Alla visita hanno assistito anche numerose autorità, tra le quali il sotto segretario alla Marina S. E. Sirianni, il maresciallo Badoglio, il generale Vaccari ed altri ufficiali superiori.

S. E. Mussolini ha poi visitato vari locali della caserma soffermandosi a leggere la preghiera del cavallo, scritta sopra una parete delle scuderie e nelle quali sono contenute le norme per il buon governo dei cavalli, e dopo essere salito a visitare le camerate ha fatto ritorno nel piazzale della caserma ove ha assistito alla sfilata di tutte le truppe che aveva passato in rivista. Terminato lo sfilamento il Capo del Governo e ministro delle forze armate ha fatto chiamare a rapporto tutti gli ufficiali che si sono disposti in semicerchio di fronte a lui mettendosi poscia sull'attenti all'ordine impartito del generale Vaccari. S. E. Mussolini ha fatto dare il riposo e quindi ha pronunciato le seguenti parole:

Signori ufficiali.

Vi esprimo e vi prego di esprimere a vostra volta a tutti i vostri dipendenti il mio compiacimento per il modo superbo con cui i vostri reparti hanno sfilato dinanzi a me. So che sono in gran parte reclute eppure avevano l'aspetto di veterani. Sono anche lieto per l'ordine e la pulizia che ho riscontrati nella mia visita nei locali di questa caserma. Sono sicuro che anche una visita improvvisata mi darebbe la stessa impressione. Aggiungo che l'aspetto delle truppe dal modo con cui esse guardano i loro superiori, rivelano un altissimo morale. Voi avete il dovere di curare, di migliorare, di perfezionare questo morale. Esigo che tutto l'esercito e tutta la nazione abbiano per molto quello della cavalleria: « L'anima va gettata oltre l'ultimo ostacolo per la Patria e per il Re».

Alle ore 10.10 salutato nuovamente dagli onori militari, il capo del Governo è salito in auto insieme al conte Suardo ed al generale Grossi ed ha lasciato la caserma mentre al suo indirizzo prorompevano gli applausi della folla addensatasi sul viale Castropretorio di fronte alla caserma.

L' inaugurazione della bandiera degli automobilisti

TORINO, 29. — Alla presenza delle L.L. A.A. il Principe di Piemonte, il duca di Genova ed il duca d'Aosta e di tutte le autorità e le rappresentanze delle madri e vedove di guerra, è stata inaugurata nel salone della Camera di Commercio la bandiera dell'Associazione Nazionale Automobilisti in congedo.

Una nuova scossa di terremoto devasta l' isola di Sumatra

La segnalazione del movimento tellurico

FAENZA, 30. — *L'osservatorio Bendandi comunica che alle ore 15.40 tutti i sismografi dell'osservatorio hanno registrato un nuovo violentissimo terremoto che si presume avvenuto a 10.500 chilometri di distanza. L'importante movimento tellurico ha turbato le macchine per oltre due ore.*

BENEVENTO, 30. — *Il direttore dell'osservatorio comunica che alle ore 15.40 i sismografi hanno registrato una scossa di terremoto alla quale hanno fatto seguito altre quattro repliche. Si calcola che l'epicentro del movimento tellurico sia da una distanza di circa 1000 chilom. in direzione Nord-Ovest-Sud-Est.*

Città distrutta a Sumatra
Numerose vittime

PADANGA (Sumatra), 30. — Una scossa di terremoto ha distrutto quasi tutti gli edifici. A Padanga si sono avuti cento morti, numerosi feriti e numerose case sono crollate. A Port de Cok una persona è rimasta uccisa e due ferite. A soengelbohio si sono avuti 27 morti e 15 a Solk.

Sumatra è l'isola della Sonda, la più vasta dopo Borneo. Con la penisola di Malacca, forma lo stretto di Malacca. Ha 443800 chilometri quadrati di vastità, e 4050000 abitanti. Padanga è la capitale, ed è il punto ove gli olandesi vi posero i loro stabilimenti nel 1500.

Una scossa di terremoto anche nel Veneto

PADOVA, 30. — *L'osservatorio Geodinamico della università ha segnalato ieri sera alle 22.15 una scossa di terremoto con epicentro a circa 200 chilometri dalla città ed un'altro alle 23.2 più debole. L'osservatorio annuncia che si tratta di movimenti sismici di focolare superficiale.*

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 30. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi all'apertura di borsa: Parigi 78.50 — Londra 134.50 — New York 27.60 — Zurigo 534.50 — Bruxelles 78.

La grave ora della Francia
L' ora delle opposizioni e delle dottrine è passata.....
Bisogna agire subito e non chiaccherare.....

PARIGI, 30. — Alla Camera dei Deputati il Presidente Briand da lettura della dichiarazione ministeriale. Questa rileva come la composizione del nuovo gabinetto dimostri che il governo vista la gravità dei problemi finanziari e la necessità di risolverli metta in seconda linea ogni preoccupazione di carattere politico. Il governo spera che il parlamento gli accordi il suo attivo appoggio assicurandogli con ciò l'indispensabile stabilità.

L'equilibrio del bilancio e il risanamento del sistema fiscale sarebbe inutile se non si affermasse vigorosamente la restaurazione monetaria. Per risolvere le attuali gravi difficoltà il governo non proporrà in alcun modo il benchè minimo mancamento agli impegni dello stato che esso considera sacri. Il governo è deciso ad affrontare il problema della stabilizzazione della valuta poichè bisogna arrestare il continuo ribasso del franco opponendogli la barriera di una ragionevole convertibilità e ristabilire la sicurezza delle transazioni e dei contratti. Il governo affronterà questi problemi con la fiduciosa collaborazione della Banca di emissione.

PRESTITI INTERNAZIONALI

Il governo si rivolgerà all'aiuto internazionale senza però permettere le minime lesioni alla piena sovranità del paese. Esso renderà possibile alla camera di pronunciarsi nelle gravi questioni del regolamento dei debiti internazionali e proseguirà perciò con urgenza le trattative necessarie affinchè l'insieme del problema sia posto nel più breve termine davanti alle Camere e queste al momento opportuni non abbiamo da ratificare un accordo con uno dei creditori senza conoscere a priori che le convenzioni con gli altri creditori farebbero gravare sul tesoro. La prosperità attuale del paese, è detto nella dichiarazione ministeriale, deve riposare simultaneamente sulla aumentata produzione e sul consumo, doppio scopo che il governo perseguirà senza ricorrere a provvedimenti eccessivi nè precipitati. All'estero il governo continuerà la politica di pace e di equilibrio seguita dai governi precedenti; rinsalderà i legami con gli amici e con gli alleati, allargherà la cerchia degli accordi politici ed economici e delle convenzioni di arbitrato con lo stesso spirito che anima la società delle nazioni. All'interno il governo domanderà l'introduzione del voto e scrutinio distrettuale. «L'ora delle opposizioni e delle dottrine — conclude la dichiarazione — è passata. Bisognerà agire subito e non chiacchierare. Il governo domanderà al parlamento di dargliene i poteri ed i mezzi ».

LA DISCUSSIONE

I punti principali della dichiarazione sono accolti da applausi dalla sinistra e dalla destra.

Alcune frasi provocano esclamazioni ironiche su alcuni banchi, la chiusa è applaudita dai deputati di sinistra. Briand chiede quindi di rinviare a martedì le interpellanze sulla politica generale e sulla politica finanziaria, poichè nel frattempo saranno conosciute le conclusioni degli esperti e i progetti finanziari del governo.

Si oppongono vivacemente i comunisti. Briand insiste nuovamente sul rinvio a martedì e aggiunge: « In nessun momento il governo lascierà che si attenti alla sovranità del paese. Mai ad alcuno sarebbe permesso di impegnare delle conversazioni con la Francia a un tale scopo, e mai nessun paese ha formulato simile pretesa». Tardieu domanda al governo di dichiarare che fino a martedì non saranno iniziati i negoziati per la conclusione del prestito estero.

I DUE VOTI

Briand replica vivamente domandando a Tardieu che cosa farebbe egli, essendo presid. del consiglio, se gli fosse formulata una simile domanda poco conforme alla sua dignità. Tardieu replica affermando che la risposta è insufficiente, prega il ministro a volergli rispondere.

Briand allora dichiara:

— Domandando l'aggiornamento a martedì non ho inteso condannare il governo alla paralisi. La Camera sarà messa in grado martedì di pronunciarsi con coscienza di causa e in tutta la libertà. Il governo non la verrà dinanzi ad un fatto compiuto.

Con 292 voti contro 130 la camera approva il rinvio della discussione delle interpellanze a martedì.

Invitata, su domanda del ministro delle Finanze Caillaux la Camera comincia immediatamente la discussione dei prestiti supplementari del 1925. La Camera respinge con 520 voti contro 24 un emendamento comunista che domando la sospensione della partecipazione della Francia alle spese della Società delle Nazioni.

La camera inglese e il lavoro nelle miniere

LONDRA, 30. — La Camera dei Comuni dopo aver respinto con 355 voti contro 163 l'emendamento laburista che proponeva di restringere il progetto di legge relativo alla giornata lavorativa di otto ore nelle miniere, ha approvato in seconda lettura il progetto di legge stesso.

Il Comitato esecutivo dei minatori ha deciso all'unanimità di combattere energicamente ogni proposta di aumento delle ore di lavoro e di riduzione dei salari.

ULTIME DI SPORT

La sagra dei motori a Valvasone
Meravigliosa riuscita del I.o Circuito Motociclistico

(*Nostra corrispondenza*)

29. — Oggi con un tempo splendido si è svolto, alla presenza di un pubblico numerosissimo ed appassionato l'annunciato ed atteso primo Circuito Motociclistico di Valvasone.

Alle ore 15 precise, dopo che il presidente del Moto Club di Valvasone sig. Girolamo Pinni con la superba O.M. 6 cilindri ha percorso il circuito indicandone la chiusura, il rag. Antonio Coradazzi, commissario di Corsa inviato dall'Auto Moto Club d'Italia, dava la partenza ai seguenti corridori: 1) Bonan Duilio su A.I.S.; 2) Merlo Leonida su Sarolea; 3) Alcozer Alessandro su Ariel! 4) Grazia Amleto su Guzzi! 5) Godnic Luigi su Guzzi; 6) Fabian Marino su A.I.S.; 7) Pibronz su Zenit; 8) Marincola Luigi su Motosacoche; 9) Zanchetta Gino su B.S.A.; 10) Rapieri Bruno su Zündapp

LE FASI DELLA CORSA

Con un balzo velocissimo Zanchetta, dalle ultime posizioni, si porta immediatamente in testa al gruppo, prendendo subito notevole vantaggio sugli immediati inseguitori. Da questo momento noi vedremo l'ottimo corridore mantenere costantemente ad ogni giro il primato nonostante una paurosa caduta fatta al secondo giro; incidente nel quale, oltre a ferirsi abbastanza seriamente alle braccia ed alle gambe, danneggiava gravemente la macchina: difatti all'arrivo abbiamo potuto constatare che il serbatoio ed il telaio erano contorti e la grave perdita di benzina era stata arginata con un grosso pezzo di sapone.

Al primo giro passano: Zanchetta, Grazia, Godnic, Merlo, Fabian, Bonan, Alcozer, Pibronz, Marincola e Rapieri. I passaggi si susseguono velocissimi sino a raggiungere l'elevata media di km. 87.804 nell'ottavo giro per opera di Merlo su Sarolea.

Veniamo a conoscenza di vari incidenti occorsi ai concorrenti durante lo svolgimento dil difficilissimo percorso.

Al terzo giro Marincola della Motosacoche per rottura delle valvole è costretto a ritirarsi; nel sesto Bonan è costretto al rifornimento per rottura del serbatoio che per tale incidente il virtuoso corridore si troverà in seguito costretto ad abbandonare la gara che fino a quel momento aveva svolto brillantemente con probabilità di ottimo piazzamento. All'ottavo giro Alcozer cade ferendosi il ginocchio destro ed alle braccia ed è costretto, suo malgrado a ritirarsi, dopo un'ottimo inizio di gara, Grazia, che per sette giri aveva mantenuto costantemente il secondo posto, tallonando il Zanchetta, buca una gomma alla Crocera della Stazione e perde vantaggio prezioso sino ad essere doppiato una prima volta. Tutti gli altri chi più chi meno, in seguito a cadute e a qualche incidente di macchina hanno visto spostare il posto che occupavano in classifica.

Dopo la bucatura della gomma di Grazia, al secondo posto passa il velocissimo Merlo, mantenendo tale posizione fino alla fine della gara.

L'ORDINE DI ARRIVO

L'ordine d'arrivo è il seguente: 1. Zanchetta Gino su B. S. A. che compie l'intero percorso di km. 220. in ore 2.49'28" e 2 quinti alla media oraria di km.77.600 (media elevatissima, data l'asprezza e le difficoltà del circuito che conta oltre 300 curve pericolosissime). Primo assoluto con cilindrata cm. 350. Secondo Merlo Leonida su Sarolea, in ore 2.51'30" e un quinto categ. 500, primo della categoria; 3. Pibronz Umberto su Zenit in ore 3.03'18"; 4. Godnic Luigi su Guzzi in ore 3.05'8"; 5. Fabian Marino su A.J.S. in ore 3.16'5"; 6. Grazia Amleto su Guzzi in ore 3.17'48".

L'organizzazione è stata veramente encomiabile per opera dei dirigenti il Moto Club di Valvasone, coadiuvati efficacemente dai soci, dai Fascisti e Avanguardisti della Sezione di Valvasone Arzene. Non dobbiamo dimenticare l'opera efficace svolta nell'occasione dal solerte Maresciallo dei RR. CC. Voltan Giuliano della Stazione di Casarsa e dei suoi bravi militi.

Nel mentre scriviamo rombano i motori convenuti numerosissimi a questa che possiamo con proprietà chiamarla la loro sagra.

L'ottima riuscita della gara assicura fin d'ora per il prossimo anno l'intervento di numerosi corridori e delle più agguerrite «équipes» nazionali ed estere.

Paziente Sasso

DOMENICO DEL BIANCO, dirett. resp.
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine

Cronaca Mesta

GLI IMPONENTI FUNERALI DI GIOACCHINO VARIOLO

I parrocchiani del Redentore e la cittadinanza tributarono manifestazione solenne e commovente di affetto e di cordoglio all'udinese Gioacchino Variolo, deceduto l'altro ieri dopo breve e straziante malattia nella sua abitazione di Via Mentana.

Il defunto era il continuatore infaticabile e distinto dell'arte del ferro battuto e lavorato e dirigeva da oltre 50 anni la propria officina, seguendo la nobile tradizione del suo genitore e dei suoi avi, i quali per primi fecero sorgere nella nostra Udine codesta industria.

Fu padre esemplare di numerosa famiglia, ed allevò con amore i suoi figlioli, tanto da farne dei provetti artisti e dei forti lavoratori, ed i suoi lavori furono premiati in varie esposizioni. Perciò godeva una giusta rinomanza in tutto il Friuli.

Di cuore generoso e d'ottimo carattere fu veramente un tipo di simpatico popolano, e quindi amato e stimato da tutti.

Alle 18 di ieri seguirono i funebri La bara era preceduta da numerose corone di fiori freschi portate a mano dagli affezionati operai della Ditta Variolo, delle quali abbiamo notato: I figli e le figlie al caro papà — Il fratello Angelo e famiglia — I nipoti allo amato nonno — Una grande palma della famiglia — Mario e Luigi Orlando al caro cugino — Il rag. Adoia all'amato Giocchino — Gli operai al caro principale — La Cooperativa Combattenti a Giocchino Variolo — La famiglia Grassi — Federico Botti ecc. Sulla bara posava la corona de «La moglie addolorata al suo amato sposo».

Seguivano i figli, i congiunti e un interminabile corteo di folla commossa.

Dopo la benedizione estrema impartita nella chiesa del Redentore, il corteo si ricompose e sostò per breve tempo a Porta Villalta, dove parlò con accento di straziante dolore l'amico di famiglia Federico Botti, porgendo un commosso saluto a Gioacchino Variolo e alle doti di artista, di cittadino e di ottimo padre di famiglia.

Indi la salma proseguì verso l'ultima dimora, accompagnata da numerosissima folla.

Alla famiglia Variolo rinnoviamo l'espressione del nostro vivo cordoglio.

FUNEBRI LAURENTI

Imponentissimi riuscirono i funebri tributati l'altro ieri alla salma di Mario Laurenti, decesso domenica mattina, in giovanissima età dopo lunghe sofferenze, lasciando nella più profonda costernazione i genitori, i fratelli che tanto l'amavano, gli amici che avevano imparato ad apprezzare le sue buone doti.

Alle ore 16, il corteo funebre, mosse da via Volturno avviandosi alla Chiesa di S. Nicolò, preceduto dalle insegne religiose, dal carro delle corone sul quale notammo le seguenti: della nonna Antonietta e zia Ada, delle sorelline e fratellino, di Teresa Valle, degl'Impiegati e Commessi della Banca Commerciale, la nonna Celestina, degli zii Toni e Maria, della Direzione della Banca Commerciale. Seguiva la carrozza di prima classe, trainata da quattro cavalli bianchi portante la lacrimata salma e la corona degli inconsolabili genitori.

Dietro venivano i parenti, molte signore, signorine e signori. Notammo: il cav. dott. Ilario Giulini direttore della Banca Commerciale, rag. cav. Innocente Toppani, Girolamo d'Aronco, Ernesto Cita, G. B. Gilberti, Vidoni, Capitano De Laurentis, cav. uff. Doretti, Giovanni Pagnutti, Gino Pagnutti, cav. Enrico Soligo, prof. Munaretto, Iti Jacuzzi, Remigio Fruch, Luigi Stabile, Ernesto Baldovini, Pietro Cotterli, dott. Carli, perito Orlando, Vidoni, Pelizzo, Gino Bassi, Luigi Gubbiotti, Resemini, Mocenico, De Pauli, Domenico Montico, Enrico Tonini, cav. Enrico Broili, Tamburlini, Asquini ed altri ancora.

Ai genitori, ai parenti tutti, porgiamo le nostre sentite condoglianze.

FUNEBRI ZILOTTI

Ieri mattina, seguirono i funebri della compianta Tatiana Zilotti, che riuscirono veramente un'attestazione di sentito profondo cordoglio, una dimostrazione imponente da parte di amiche, conoscenti, amici di famiglia, accorsi per porgere all'Estinta il commosso estremo saluto.

Fiori e lagrime dinanzi alla bara che chiudeva le spoglie della cara signorina, rapita non ancor ventenne, da crudo morbo. Povera Tatiana!

Molto prima dell'ora fissata per i funebri, una folla numerosa andava man mano raccogliendosi nei pressi dell'abitazione in via Savorgnana, mentre i fogli andavano coprendosi di firme.

Alle 10, la salma racchiusa nella bara di noce lavorato, scende dall'abitazione e viene deposta nel loculo della carrozza di prima classe; un'onda di sentita commozione pervade gli astanti.

L'imponente corteo indi, lentamente si muove.

Precedono le insegne religiose; poscia un gruppo di gagliardetti con rappresentanza degli avanguardisti, avanguardiste, Piccole Italiane, Balilla.

Indi molte corone portate a mano da signorine, numerose altre stanno deposte sull'apposito carro. Fra le tante, e tutte bellissime, notiamo: Famiglia Fantini, Famiglia Bruni, l'amica Trieb, Avanguardiste e Piccole Italiane. Gabriensic Laninia; le amiche Driussi, avanguardisti udinesi alla sorella del loro amato Console; Gina, Antonietta, Luciana; gli zii Norina e Pietro; Lina Miani e famiglia Daniotti; le lavoranti; gli zii Emilia ed Enrico; famiglia Gabarsi; co. Bellavitis e sorelle Franzolini.

Vediamo pure una bellissima palma di garofani; sui nastri si legge: Bepi all'adorata Tatiana. Quella della famiglia angosciata pende dietro il carro funebre.

Accompagnano la salma, accasciati il padre sig. Giovanni, il fratello sig. Gianni, delegato Regionale per l'Avanguardia Giovanile Fascista, ed altri parenti.

Dietro interminabile viene il corteo nel quale si notano numerosissime signorine, signore; amici di famiglia, del fratello Gianni, conoscenti...

Persone di ogni ceto e condizione.

Nella Metropolitana, parata a lutto, seguirono le esequie, dopo le quali, il mesto corteo ricompostosi, accompagna la salma al Cimitero.

Alla memoria di Tatiana Zilotti, il nostro saluto reverente e commosso; ai genitori, al fratello Gianni, al fidanzato cap. Giuseppe Cloza, l'espressione del nostro cordoglio profondo e sentito.

SOCIO IN MEMORIA DELLA SOC. FILOLOGICA FRIUL.

Per onorare degnamente la memoria del compianto geometra Rodolfo Cedolini di Pielungo, appassionato cultore della nostra bella parlata friulana, hanno versato per la sua iscrizione a socio in memoria della Società Filologica Friulana:

Ing. Sandro della Janna, Sacile L. 20; ing. Angelo Zanettini, Spilimbergo, 20; cav. Nino Ermanno Barnaba, Buia 20; Luigi Ghildini, Lusnizza 20; Domenico Dean, Pielungo 10; Alberto Dora, Roma, 10; Giovanni Della Schiava 5; ing. Francesco Nardi, Bologna 5. Totale L. 120.

Nel mondo scolastico

ISTITUTO MAG. ARIVESCOVILE

Alunne promosse per scrutinio:

CORSO INFERIORE

Dalla classe I.a alla II.a: Azzano Lucilla, Basaldella Pia, Bianchini Anna, Biasutti Angelina, Cecconi Sofia, Coperti Nerina, De Cillia Luigia, De Tommaso Luigina, Guariento Teresa, Mazzoli Ione, Menchini Antonietta, Muratori Derna, Olivuz Dorina, Pacifico Ida, Perulli Anna Maria, Pecco Els, Pittana Laura, Pletti Giorgia, Repinz Stanislava, Ronco Rita, Rossetti Romilda, Savonitti Cecilia, Savonitti Teresa, Toffoletti Rina, Valentinis Antonella, Zuccolo Antonietta.

Dalla classe II.a alla III.a: Buffon Pierina, Cristofoli Carla, Crozzoli Elsa, Di Val Maria, Cargnelli Anna, Donà Oldina, Pascotto Marcella, Pelizzoni Lidia, Peloso Alfonsina, Pierighi Maria, Raiser Lucia, Savonitti Sabina, Tomat Alba, Uanino Tommasina, Volpe Pia, Pirona Anna Maria rimandata in educazione fisica.

Dalla classe III.a alla IV.a: Antonioli Lucia, Candotti Maria, Chiocchetti Giuseppina, Ciani Fedia, Cuttini Stefania, Della Rossa Nives, Iop Rosina, Mantovani Anna Maria, Miotto Derna, Morelli de Rossi Maria Antonietta, Morgante Rosanna, Pica Cecilia, Piva Bianca, Tonutti Elena, Ulliana Regina, Usoni Elena, Venier Pia.

CORSO SUPERIORE

Dalla classe I.a alla II.a: Gianola Adele rimandata in Educazione Fisica, Barei Anita, Brandolin Eleonora, De Biasio Elisa, Domeneghini Etra, Donda Andreina, Fortunato Onelia, Micossi Italia, Monai Ninfa, Olivo Luisa, Pavan Gina, Pittini Lucia, Simonetti Rina, Tirelli Bernardina, Venier Vittorina, Volpe Lorenza.

Dalla classe II.a alla III.a: Antonini Giuseppina, Clemente Zoile, Del Negro Aurora, Ferro Laura, Gallizia Ines, Galliussi Emma, Isola Maria, Lorenzini Maria, Rodaro Lea.

Per un ricordo ad Olinto Marinelli

Terzo elenco di offerte:

L. 50 Musoni prof. Francesco; 40 Blasutig prof. Maria, da S. Pietro al Natisone; 25 Peloso Gaspari cav. Carlo da Latisana; 20 ognuno: Biasutti ing. Giulio; Cavarzerani generale Costantino; Foramitti prof. Giuseppe; Cassi prof. Gellio — D'Orlandi Orazio; Zuliani Antonio di Cividale; Rea Mario — 10 ognuno: Comessati Guido; Comessatti Lino; di Spilimbergo co. Adolfo; Pez ing. comm. Luigi; Mariutti Nella; Loschi colonn. Pietro; Corradini Monaco Ettore; Rieppi dott. Antonio; Chialchia Andrea; Paolini Antonio; Del Piero prof. Anonio; Bettini dott. Alcide — 5 ognuno: Lazzarini prof. Alfredo; Brandolini Antonio; Tonini Arrigo; Marchetti Bruno. — Totale L. 1645.

dal capitano signor Tinivella: L. 20 Toso — 15 ognuno: Candotti B.; Collegio Stimattini. — 10 ognuno: Serafini; Baldissera; Drigani; Falomo; Vidoni; Ferrarini; Palese; De Carli; Celotti; Isola; Ferrante; Della Martina; Galizia; Saccomano; Rodaro; Antonelli; Marini; Poletti; Bonetti; Cavallini; Rossini; Marulla; N. N. Pittini; Fontanelli; Castellani; Goi; Perini; Comis; Crist; Rieppi; Bertone; dott. Morella e famiglia; Cipriani; De Cecco; Cattarossi. — 8. un gruppo di giovani. — 5 ciascuno: Pittini; Baldissera; Fabiani; Serravalle; Castellani; Sartori; co. di Caporiacco; Della Bianca; Del Fabbro; Perissutti; Calligaris; Fantoni; Bertoli; Piazza; Cesare Lucci; Raffaelle; Boselli; Molinaro; Bonetti; Toffoli; Battero; Ditta Pittini; Serravalle; cap. Zacchi; cap. Leonarduzzi; tenente artiglieria; Artico; Molaro; co. Gropplero; Carnelutti; Pellegrino; Londero; Faleschini; Coletto; Nicli; Maselli; Grillo; Berti; Elea; D'Aronco; Forgiarini; Della Marina; Baldissera; Londero; Baldissera; don Bonetti; don Copetti; Sabidussi; Disetti; Ferrarese; Stefanutti; Napoletana; Lepre; Armellini; Di Clama Elia; Fantoni; N. N.; Pittini; Paschiutti; Treu; Poletini; Giaro; Pittini; Morandini; Capriz; Minio; Mazzocco; serg. Saracco; serg. Cereghini; Gilberi; Stefanutti.

L. 2 ognuno: Stefanutti; Morgante; Cucchiaro; Cavedoni; Bettamin; Paschinetti; Boloni; Gischiutti; Colletti; Pedrille; Anzilutti; Marini; Picco; Armellini; Zaratto; Sabini; Carnielutti; Fitti; Carmenti; Sandrini; Urbani; Compagno; Cucchiaro; Furlo. — L. 6 Caffè Falemo; 4 Comiz; 0.40 Forgiarini, guardia forestale; 1 Elia. — Totale lire 837.40.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE ALIGHIERI

Sottoscrizione per onorare la memoria del compianto Geometra Rodolfo Cedolin di Domenico di Pielungo (Vit od'Asio) e per iscrivere il nome fra i soci perpetui:

Hanno versato la quota di lire 30: Ing. Sandro Della Janna di Sacile; ing. Angelo Zanettini di Spilimbergo; cav. Nino Barnaba di Buia; Ghidini Luigi di Lusnizza.

Hanno versato lire 15 per ciascuno. Dean Domenico e Cedolin Mattia di Pielungo.

Hanno versato lire 10 per ciascuno: Dora Alberto di Roma e Della Schiava Giovanni di Lusnizza.

Hanno versato la quota di lire 5: Ing. Francesco Nardi di Bologna; Tiepolo Luigi di Lusnizza e Cedolin Fioravante di Pietro; Cedolin Vittorio di Giammaria; Dean Antonio fu Domenico; Missana Giovanni di Giovanni tutti di Pielungo. Totale lire 200.

BORSE DI STUDIO PER ORFANI DI GUERRA

Il Comitato Provinciale per gli Orfani di Guerra informa che la Direzione dell'Istituto per le Industrie Artistiche di Monza, retto dalla Società Umanitaria, ha comunicato che fra le scuole per le quali gli orfani di guerra possono concorrere entro il 10 agosto p. v., alle cento borse di studio testè bandite dall'Ente Nazionale Commercianti, Via Gregoriana 12, Roma (6), è pure compreso questo Istituto, il quale ne accoglie già alcuni vincitori del concorso dell'anno scorso.

Tanto si porta a conoscenza delle famiglie degli orfani di guerra perchè ne siano edotti gli orfani che possegano le nozioni elementari di un lavoro d'Arte e desiderino sviluppare gli studi d'Arte applicata all'Industria in quelle scuole con annesso convitto.

CARTELLINI COI PREZZI DELLE MERCI

La Intendenza di Finanza ha convenuto nel parere espresso dalla Camera di Commercio di Udine, che i cartellini coi prezzi delle merci esposte in vendita di cui all'art. 9 della legge 30 settembre 1920 N. 1349 ed all'art. 4 del R. Decreto-legge 11 gennaio 1923 N. 138, sono esenti da tassa di bollo, purchè essi non abbiano carattere di reclame.

SI SONO APPELLATI

Ci fu recapitata ieri, a mano, datata da «Udine 26 giugno 1926» la seguente:

Pregmo sig. Direttore,

Poichè un corrispondente si è fatto sollecito a scegliere nella cronaca giudiziaria di Sarcento il processo nel quale i sottoscritti vennero condannati per contravvenzione daziaria, La prego di voler completare la cronaca aggiungendo che dalla sentenza del Pretore abbiamo appellato. Grazie, distinti saluti. — Patriarca Arnaldo; Patriarca Gio. Batta.

SPORT

Anziani Udine - Anziani Gorizia 3 - 1

Ieri, nel Campo Polisportivo Moretti, si è svolto l'annunciata gara di calcio fra gli anziani calciatori udinesi e gli anziani goriziani.

Favorita dal bel tempo, la partita ha potuto avere regolare svolgimento: vi assisteva una discreta cornice di pubblico accorso ad ammirare le vecchie glorie della maglia bianco nera. Era atteso da Padova l'ex portiere Renato Pagliani il popolarissimo atleta, suscitatore un tempo di tanti entusiasmi, ma invece non potè essere presente.

Abbenchè in campo fossero scesi ventidue uomini, che da anni non praticavano più il gioco del calcio, la partita non è stata priva l'interesse e non sono mancate fasi di una certa combattività. Il pubblico ha potuto constatare che qualche anno di più non ha scemato l'antico ardore e diminuita la robustezza dei garretti: entrambe le squadre hanno giocato con impegno ed hanno tenuto perfettamente il campo per utta la durata dei 60 minuti di gioco.

Ha segnato nei primi minuti Cosmi, e verso la metà del primo tempo Liuzzi, per gli udinesi. Nel principio del secondo tempo ha segnato per i goriziani Battistig, e una decina di minuti dopo ancora Liuzzi per gli udinesi.

Egregiamente ha diretto la partita l'arbitro sig. Armando Miani.

In campo abbiamo notato la presenza del cav. uff. ing. Riccardo Righetti, il «papà» dei nostri calciatori, venuto espressamente da Bologna.

Le squadre erano nelle seguenti formazioni:

GORIZIA: Piccinini, Mosettig e Stabile I, Sbuelz, Tiberio I e Pizzul; Retti, De Stabile II., Battistig, Fantuzzi e Busolini I.

UDINE: Nadalin, Blasig e Lunazzi; Dal Dan I., Dal Dan II. e Fior; Fabiano, Castelletti, Liuzzi I., Cosmi e Pellegrini.

L'incontro fu attuato col nobilissimo fine di raccogliere fondi pro lapide ai calciatori udinesi caduti per la Patria.

Alla sera le vecchie glorie udinesi e goriziane si riunirono a fraterno simposio, servito con la consueta distinzione, nel riposante cortile del Grande Albergo d'Italia. Fu una serata di nostalgici ricordi, di fraterna giocondità.

La U. O. E. I. al M. Sernio

Ottimamente riuscita l'ascensione del M. Sernio (m. 2190) effettuata, domenica scorsa 27, dagli Uoeini Udinesi.

Partiti da Udine sabato sera in automezzo dopo una breve fermata a Moggio (ore 22), i gitanti risalivano la Val D'Aupa immersa nella fresca quiete della notte montana e giungevano (ore 23) a Bevorchians.

Compiuti gli ultimi preparativi, la comitiva — cui s'era aggiunta una guida del luogo — attaccava a mezzanotte il sentiero che dalla val D'Aupa conduce, per dossi erbosi, frane e boscaglie basse — alle casere di Flop e di Foràn da la Gialine.

Magnifici il tempo e il paesaggio. Nella quiete della notte serena ravvisata da un vento frizzante e dal mormorio delle acque correnti, era inebbriante e non consentiva stanchezze. Simile ad un fantastico castello, la Creta Granzaria profilava le sue immani quinte di roccia, solcate dalle ombre cupe dei canaloni, contro il cielo stellato.

A Foran da la Gialine (ore 2 del mattino) si attende l'alba nella sconnessa casera, sedendo interno a un po' di fuoco o riposando sulla paglia.

E quando l'alba imbianca il cielo si fa di nuovo sacco in spalla.

Superato il valico sovrastante il Foran, ecco laggiù nel Canàl d'Incaroio ancor scuro d'ombre, le casette di Paularo e le ghiaie del Chiarsò ed ecco, ad una svolta del sentiero, ergersi imponente davanti a noi il Sernio: ammasso di nuda roccia rosata dall'aurora.

Su lungo pendii di franosi detriti e nevai gelati si raggiunge, attraverso la selletta a nord di Forcella Nuviernulis, il crestone del Sernio e di lì si punta alla vetta che viene raggiunta da tutti alle ore 6.30.

Il sole illumina ormai in pieno il grandioso paesaggio che si rivela alla tacita commossa ammirazione degli alpinisti.

Tutto il Friuli, può dirsi, eccettuata la parte sud-orientale nascosta dal Ciampon e dalle Cime di Musi, è dominato dal Sernio. Sotto sono vallate e fiumi e strade e paesi innumerevoli; intorno tutte le note cime care agli alpinisti friulani; ed ancora, fino all'estremo orizzonte, monti e monti or bianchi di neve, or scintillanti di ghiacciai, or d'un azzurro diafano che si confonde col cielo. Ad ovest e nord-ovest l'occhio giunge al Cadore e all'Agordino e scorge nitidamente le cime del Comelico, la gigantesca piramide dell'Antelao, il Pelmo, il Civetta...

La pianura, invecè velata da una leggera nebbia grigiastra che lascia scorgere appena i bianchi ghiaieti del Tagliamento.

Alle 9, dopo la colazione al sacco e la siesta, si ridiscende al Foran da la Gialine e fino alle 13 si dorme beatamente sull'erba, sotto il sole mitigato dalla blanda carezza del vento.

Poi giù di nuovo, per Casera Flop, a Bevorchians e quindi in auto a Moggio e verso Udine ove si giunge verso le 19.

Nessun inconveniente, allegria schietta, tempo magnifico e impressioni indimenticabili: ecco l'ottimo bilancio della riuscitissima ascensione.

dop.

BENEFICENZA

Orfani di guerra. — In morte di Oreste Pillinini: Domenico Calligaro L. 25.

Società Protettrice dell'Infanzia. — Nel secondo anniversario della morte del co. Tomaso di Colloredo Mels: le sorelle ad onorarne la memoria elargirono L. 150.

Nel mondo degli affari

SCIOGLIMENTO DI SOCIETA'

Con atti del dott. Giuseppe Conti, i signori Zuccato Giuseppe fu Gio. Batta, Asquini Antonio fu Calisto e Leonarduzzi Edgardo fu Luigi hanno sciolto a datare dal 1 gennaio scorso, la Società in nome collettivo fra loro costituita avente la ragione sociale «Zuccato e C.» sede in Maiano, capitale L. 95589.45, la durata di tre anni, e lo scopo «l'esercizio di auto-trasporti con servizio di rimessa».

NUOVA SOCIETA'

I signori Clain Adolfo fu Alessandro e Cozzi Mario fu Francesco entrambi domiciliati in Udine, hanno costituito fra loro la Società in nome collettivo sotto la ragione sociale «Clain e Cozzi» con sede in Udine, avente per oggetto il Commercio dei tessuti al minuto.

Il capitale sociale è di L. 50.000 diviso in due quote eguali da conferirsi dai due soci entro il primo esercizio sociale.